



Provincia di
Vercelli

Ufficio Studi e Statistica, Controllo di Gestione

Materiali sui temi dello sviluppo del territorio vercellese e valsesiano

Settembre 2013

PROVINCIA DI VERCELLI
Ufficio Studi e Statistica, Controllo di Gestione

Via San Cristoforo, 7
13100 Vercelli
www.provincia.vercelli.it
garzoli@provincia.vercelli.it

A cura di Gianfranco Garzolino

Settembre 2013

Indice

1. Introduzione	pag. 5
2. Aspetti significativi della struttura economico-produttiva	pag. 6
3. Opportunità, vocazioni, punti di forza	pag. 17
4. Le iniziative di progettazione strategica degli ultimi anni	pag. 21
5. Appendice statistica	pag. 27

1. Introduzione

Questo lavoro ha lo scopo di fornire alcuni elementi descrittivi della realtà provinciale vercellese che possano risultare significativi per la comprensione dell'evoluzione socio-economica degli ultimi anni e al tempo stesso aiutare a chiarire meglio in quali ambiti si collochino le possibilità di cui il territorio dispone per agganciarsi a positive dinamiche di sviluppo, sia pure nelle difficilissime condizioni economiche in cui l'Italia attualmente si trova.

In merito a ciò, con la deliberazione della Giunta Provinciale n.14 del 9 febbraio 2012 e con la n.73 del 17 maggio dello stesso anno, la Provincia di Vercelli ha recentemente assunto l'orientamento di favorire un processo di pianificazione strategica in grado di coinvolgere il territorio da essa amministrato. E' pertanto parso utile rendere disponibile una prima serie di dati ed elementi conoscitivi utilizzabili a tal fine, oltre che, ovviamente, integrabili da chiunque intenda avanzare propri contributi su tale rilevante argomento.

Il paragrafo 2 presenta un insieme di dati statistici accompagnato da un preliminare esame della situazione locale, secondo un criterio di disamina non generico, ma mirato a mettere in luce aspetti significativi per la comprensione delle caratteristiche specifiche della provincia.

Ricalcando valutazioni consolidate espresse dall'amministrazione provinciale, così come dalla maggior parte degli osservatori, il paragrafo 3 richiama una serie di considerazioni sulle potenziali opportunità di sviluppo su cui il territorio locale può fare leva.

Nel paragrafo 4 si tenta di ripercorrere sinteticamente le iniziative di approccio alla progettazione strategica sperimentate negli ultimi anni da diversi attori locali.

Per non appesantire oltre misura la parte analitica del documento, solo poche tabelle e pochi grafici sono stati inseriti nel testo. Per i restanti si fa esplicito rimando all'appendice statistica.

I dati che compaiono in queste note sono quelli disponibili a fine 2012 e quindi, in gran parte, riflettono uno stato di cose rappresentativo di un periodo recente, ma i cui contorni vanno aggiornati. In particolare, risulta assente il riferimento all'andamento della situazione occupazionale del 2012 e della prima parte del 2013, ovunque bruscamente peggiorata assieme alla quasi totalità degli indicatori sociali e le cui ripercussioni negative sono state avvertite in modo intenso anche nella provincia di Vercelli, deteriorando sensibilmente il quadro qui descritto. Mancano inoltre i dati riferiti al Censimento della popolazione 2011, che consentono un'osservazione su basi omogenee della dinamica demografica in una dimensione decennale e pluridecennale.

Con le previste imminenti elaborazioni di analisi, si provvederà ad aggiornare adeguatamente gli strumenti di descrizione della situazione provinciale.

2. Aspetti significativi della struttura economico-produttiva

Nel fornire elementi utili a supportare una riflessione sulle prospettive di sviluppo di un territorio, non si può fare a meno di abbozzare un'analisi dei punti di forza e di debolezza. Nel caso della nostra provincia, tale esercizio sembrerebbe mettere in luce una serie di aspetti significativi, di cui non sempre si tiene conto come si dovrebbe.

↩ L'andamento demografico...

La dinamica demografica è spesso richiamata come un elemento critico: infatti Vercelli appare tra le province a più debole crescita della popolazione. Il totale dei residenti è passato da 176.666 unità a fine 2001 a 179.562 a fine 2010 (dati ISTAT). Il dato è però fuorviato da un inconveniente verificatosi in sede di censimento 2011: nel 2008 sono stati aggiunti al totale 2.605 unità nel comune di Vercelli erroneamente non incluse nel conteggio. Anche il dato di partenza quindi, quello riferito al 2001, doveva in realtà essere più elevato.

Tabella 1

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE 2001-2010									
VARIAZIONI ANNUALI IN VALORI %									
Provincia/Area territoriale	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Torino	3,2	9,1	20,5	2,6	2,8	12,8	5,8	2,9	2,1
Vercelli	-0,9	3,1	1,3	-1,4	-1,8	3,7	15,5	-1,7	-1,3
Novara	8,3	13,7	8,7	4,6	6,6	11,8	12,6	6,5	8,0
Cuneo	9,7	7,7	6,9	3,2	3,1	12,0	9,5	6,1	4,6
Asti	4,3	14,8	5,4	3,9	4,1	14,0	9,5	4,5	2,4
Alessandria	1,1	11,8	14,1	5,3	2,0	8,5	6,5	1,6	2,7
Biella	5,4	2,4	-1,2	-3,1	-3,6	3,0	-0,9	-3,3	-5,0
Verbano-Cusio-Ossola	4,4	6,6	5,5	0,0	0,4	4,3	2,7	2,1	0,8
PIEMONTE	4,3	9,2	14,0	2,7	2,6	11,1	7,1	3,1	2,5
NORD-OVEST	6,5	12,2	14,6	7,3	5,1	9,5	8,7	6,2	6,5
ITALIA	5,7	9,9	9,9	4,9	6,5	8,3	7,1	4,9	4,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tutte le province piemontesi fanno registrare un aumento di popolazione nel decennio tra il 2001 e il 2010, tranne Biella, che è l'unica a perdere residenti nel periodo considerato. Vercelli è la provincia che aumenta di meno: va detto che l'incremento sarebbe ancora minore, fino a risultare quasi inconsistente, se non vi fosse stato l'errore di conteggio di cui si è detto. Si può quindi parlare di stazionarietà della popolazione residente lungo l'arco del decennio. Ancora più interessante è il confronto con le altre province appartenenti alla ripartizione del Nord-Ovest. La "matassa" che si può osservare nella figura 9 (appendice) rappresenta l'andamento delle variazioni annuali

sul totale della popolazione residente nel decennio 2001-2010. La crescita osservabile per la provincia di Vercelli (evidenziata dalla linea più marcata) è fra le più basse: sotto Vercelli ci sono solo Genova e Biella. Come si può vedere dalla tabella 1, che riporta ad una ad una le variazioni annuali della popolazione residente nelle province piemontesi, Vercelli e Biella sono le uniche due province a registrare variazioni negative, Vercelli in cinque anni su nove e Biella addirittura in sei anni su nove.

↳ *L'invecchiamento della popolazione...*

L'invecchiamento medio della popolazione è spesso considerato fra gli elementi di maggiore criticità della situazione locale. Si può fare un tentativo per cercare, per quanto possibile, di osservare il fenomeno nella sua evoluzione recente. Per semplificare, è possibile raggruppare le classi di età della popolazione residente in tre fasce:

- da 0 a 14 anni (questa potrebbe essere definita “fascia di età giovanile”);
- da 15 a 64 anni (fascia della popolazione in età scolare medio-elevata e di lavoro);
- con 65 anni e oltre (fascia di età anziana).

Limitandoci a considerare il dato del 2010, per quanto riguarda la provincia di Vercelli si può osservare che

- la quota corrispondente alla fascia 0-14 anni equivale all'11,8% sul totale, ed è tra le più basse fra le province piemontesi;
- la quota 15-64 anni ammonta al 63,6% sul totale, e anche qui si tratta di una delle percentuali meno elevate;
- la quota 65 anni e oltre raggiunge il 24,5% del totale ed è una delle più alte in ambito piemontese.

In base a tali cifre, la composizione per età della provincia di Vercelli appare quindi tra le più invecchiate su base regionale. Se invece consideriamo il fenomeno nel tempo, esaminando il più recente quinquennio osservabile (2006-2010), emergono riscontri non completamente negativi. Se si considera la variazione in punti percentuali tra il primo e l'ultimo anno del quinquennio, emerge che

- per quanto riguarda la fascia 0-14 anni, si assiste ad un moderato aumento: +0,2 punti percentuali;
- anche la fascia 15-64 anni risulta in crescita, sebbene di pochissimo (+0,1 punti percentuali). Si tratta del secondo miglior dato di tutto il Nord-Ovest: in quest'ambito, Vercelli è la sola provincia, assieme a Pavia, a vedere accresciuta la quota in questione;
- la fascia 65 anni e oltre diminuisce di 0,4 punti percentuali, facendo sì che la provincia vercellese risulti meno “vecchia” nel 2010 rispetto a cinque anni prima: è il terzo miglior risultato tra tutte le 24 province del Nord-Ovest.

Questi dati sembrano dimostrare che la tendenza all'invecchiamento, più volte richiamata anche dalla stampa locale, si sia negli ultimi anni attenuata, mentre così non

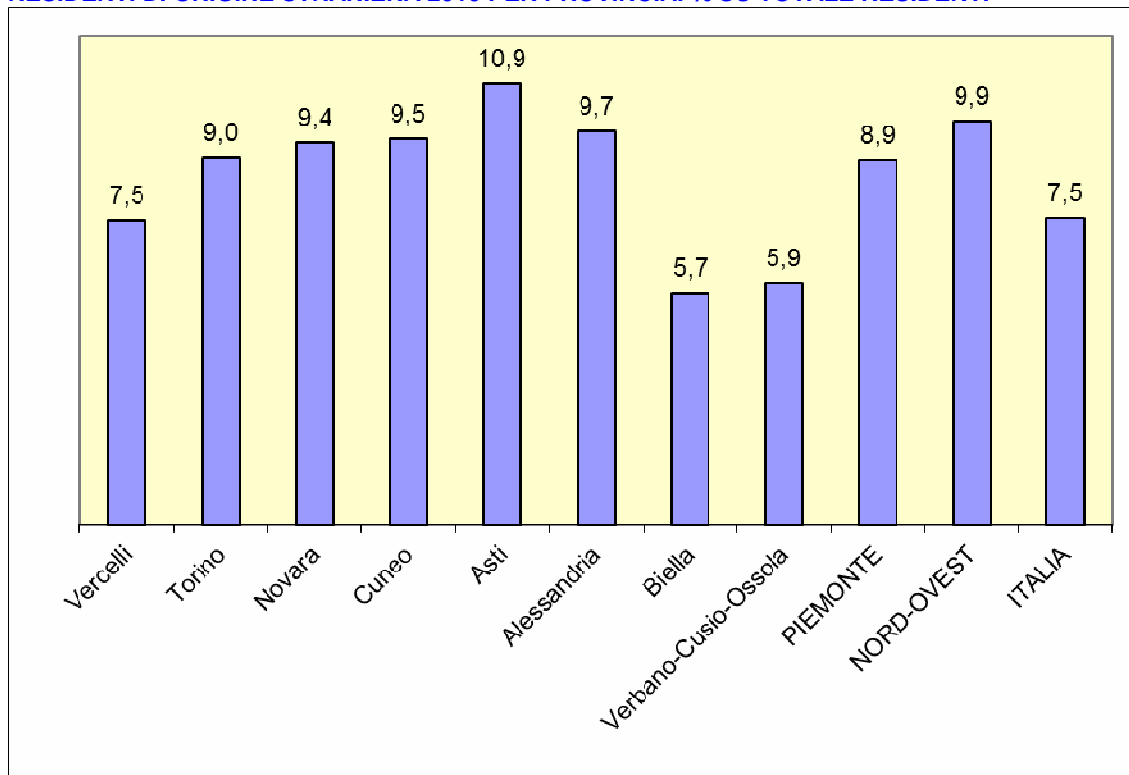
si può dire per la vicina Biella, che invece sotto questo aspetto rivela un andamento assai più preoccupante (si vedano le figure dalla 10 alla 15, in appendice).

↩ *La presenza dei cittadini di origine straniera...*

La numerosità dei residenti di origine straniera aumenta, ma in misura minore rispetto alla media. Nell'ultimo quinquennio, si assiste ad un aumento consistente: si passa da 9.431 nel 2006 a 13.421 nel 2010, il che equivale a un balzo in avanti di oltre il 42% in soli cinque anni. Vercelli è però tra le province piemontesi in cui l'aumento di stranieri è risultato minore; solo Biella registra un incremento più basso.

Sempre considerando il quinquennio 2006-2010, l'incremento di cittadini stranieri registrato nella nostra provincia risulta inferiore a quelli rilevati a livello regionale, nazionale e di ripartizione del Nord-Ovest (tabella 4, in appendice). Nel 2010, l'incidenza dei residenti di origine straniera sul totale della popolazione residente è nella provincia di Vercelli del 7,5%, pari alla media nazionale. In ambito regionale, solo Biella e Verbano-Cusio-Ossola mostrano percentuali più basse. Il dato regionale, così come quello riscontrabile per la ripartizione Nord-Ovest, si colloca ad un livello più elevato rispetto alla situazione provinciale vercellese.

Figura 1
RESIDENTI DI ORIGINE STRANIERA 2010 PER PROVINCIA. % SU TOTALE RESIDENTI

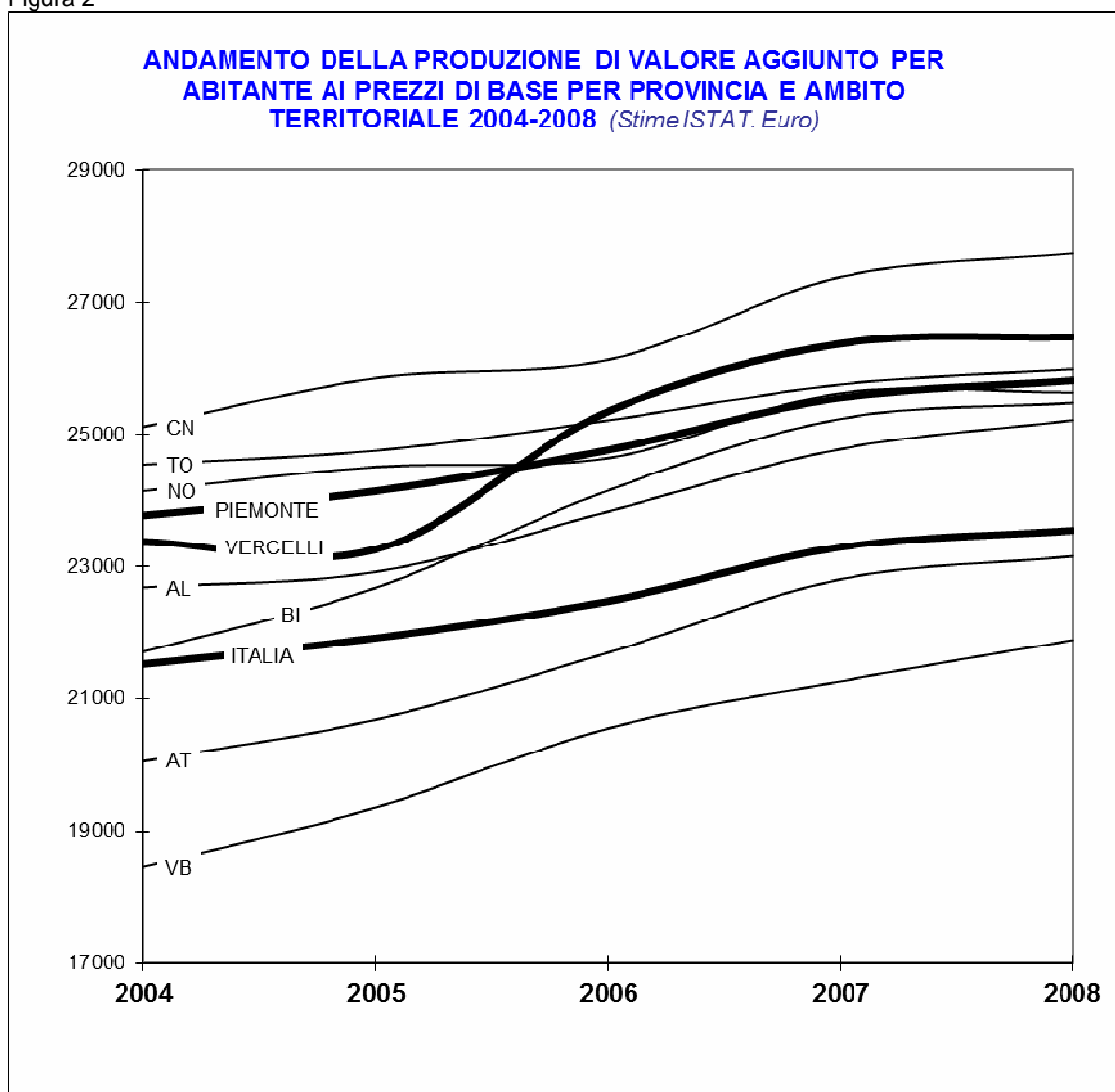


(Elaborazione su dati ISTAT, Banca dati I.Stat)

☞ *La creazione di ricchezza...*

Come più volte la Provincia ha avuto modo di evidenziare nei suoi documenti programmatici, la descrizione della struttura dell'economia provinciale è significativa per avere un'idea più esatta delle potenzialità esistenti. In questo senso, i dati ISTAT sul valore aggiunto prodotto rappresentano un buon indicatore. La quota di reddito industriale prodotto nella provincia di Vercelli sul totale dell'economia appare nettamente superiore al dato medio piemontese e anche a quello nazionale, nonostante si debba constatare come tale proporzione, dopo essere significativamente cresciuta negli anni 2006 e 2007, sia poi successivamente ridiscesa. Anche la quota del reddito prodotto dall'agricoltura è di parecchio superiore all'analogo dato regionale e nazionale, mentre per converso è la quota di reddito di origine terziaria a risultare significativamente al di sotto delle medie di riferimento (tabella 6, in appendice).

Figura 2



La quota di valore aggiunto industriale fatta registrare dalla provincia di Vercelli si colloca in una posizione abbastanza elevata nell'ambito delle province piemontesi:

ancora nel 2008, si collocava al quarto posto, dopo Biella, Novara e Cuneo. Vercelli ha mostrato una decisa salita tra il 2004 e il 2007, anno in cui aveva anche conquistato il terzo posto tra le otto province piemontesi.

Le cifre che balzano alla nostra attenzione sembrano smentire, almeno in buona misura, il mito di Vercelli come provincia essenzialmente agricola, ormai sedimentatosi nell'immaginario dell'opinione pubblica non solo locale. Certo, all'interno dei confini provinciali gioca un ruolo fondamentale la bassa Valsesia, area che tradizionalmente vanta una forte presenza industriale, ma ciò non sembra spiegare del tutto la *performance* osservata. E' verosimile che anche il Vercellese, che di per sé pesa per circa il 70% sul totale della provincia, esprima a sua volta una presenza industriale non secondaria.

Più volte ci si è soffermati sul punto di forza rappresentato, per la provincia di Vercelli, dal dato della creazione di ricchezza. La più recente stima ufficiale disponibile diffusa dall'ISTAT sul valore aggiunto prodotto *pro capite* nelle province, quella riferita al 2008, dà Vercelli al secondo posto in Piemonte dopo Cuneo, con il superamento della media regionale e, ancor più nettamente, della media nazionale. L'evoluzione nel tempo di questo dato vede, tra il 2005 e il 2007, un balzo in avanti della provincia di Vercelli, che mantiene la seconda posizione per tutto il triennio 2006-2008 (figura 2). Questo è il dato che, tra tutti, maggiormente testimonia della solidità della struttura economica provinciale, dimostrando che il territorio, a dispetto delle ridotte dimensioni demografiche, è significativo dal punto di vista produttivo.

↩ *La struttura occupazionale...*

Se questa è la situazione dal lato della creazione di valore aggiunto, proviamo ora a valutare la struttura occupazionale della provincia in base a dati relativi al 2011. La quota di occupazione agricola risulta più elevata rispetto al dato osservabile sia per il Piemonte, che per il Nord-Ovest e per il paese nel suo complesso, mentre la quota di occupati nel settore manifatturiero appare inferiore alla media piemontese ed anche a quella del Nord-Ovest, ma decisamente superiore alla media nazionale. La quota di occupazione espressa dal settore dei servizi è sostanzialmente in linea con la media piemontese, ma consistentemente inferiore alla media nazionale come a quella del Nord-Ovest (figure 3, 4 e 5).

Nell'arco del settennio 2005-2011, la quota di occupazione in agricoltura mostra un andamento lievemente decrescente. Gli occupati nei servizi crescono in rapporto al totale in modo abbastanza deciso nel quinquennio 2005-2009, per poi rimanere stabili nei due anni successivi. L'andamento della quota di occupati nell'industria è abbastanza significativo e rivelatore di un aspetto importante della dinamica dell'economia locale nello scorso decennio. Complessivamente, la quota di occupazione industriale diminuisce nell'arco del settennio preso in considerazione, con un punto di caduta più accentuato nel 2009, ma mentre all'inizio del periodo il dato si collocava sopra la media regionale, negli ultimi anni il dato provinciale scende al di sotto di quest'ultima e il sorpasso avviene proprio in corrispondenza dell'anno 2009. Da notare inoltre che, all'inizio del settennio, l'incidenza dell'occupazione industriale sul totale degli occupati risultava, per la provincia di Vercelli, la seconda dopo Biella tra le province piemontesi,

mentre alla fine del periodo arretra fino all'ultima posizione. Dalla figura 17 e dalla tabella 9 (entrambe in appendice), si vede che fino al 2008 Vercelli rimane in buona posizione, ma nel 2009 ha inizio la caduta che ha portato all'ultimo posto nel 2011.

Figura 3

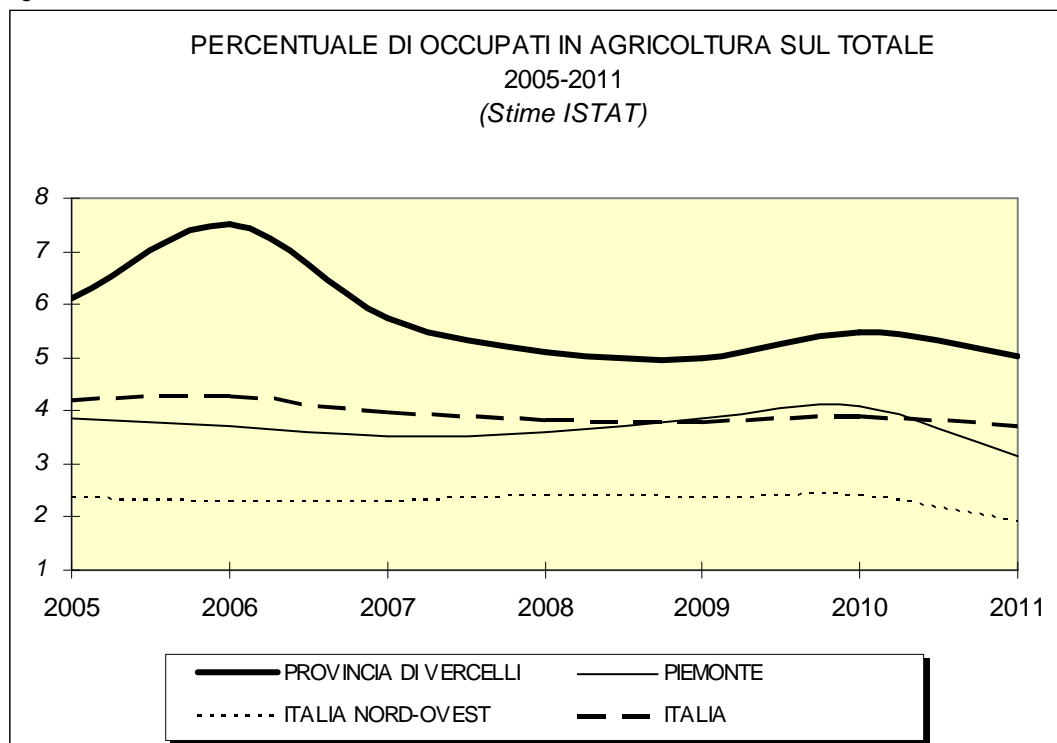


Figura 4

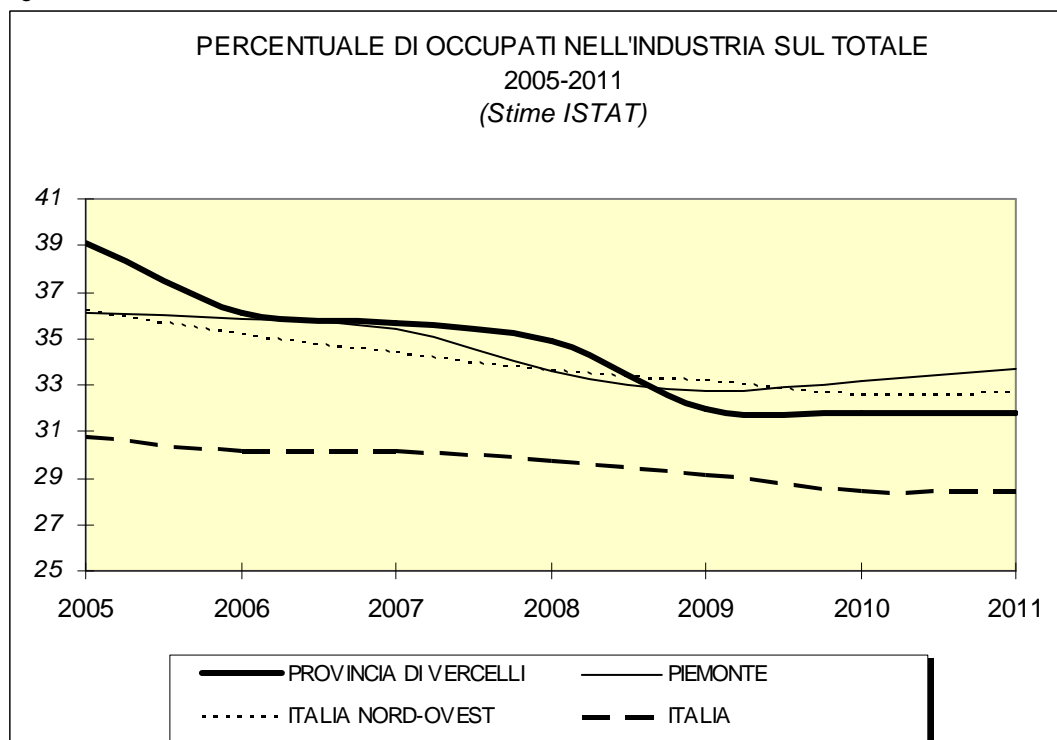
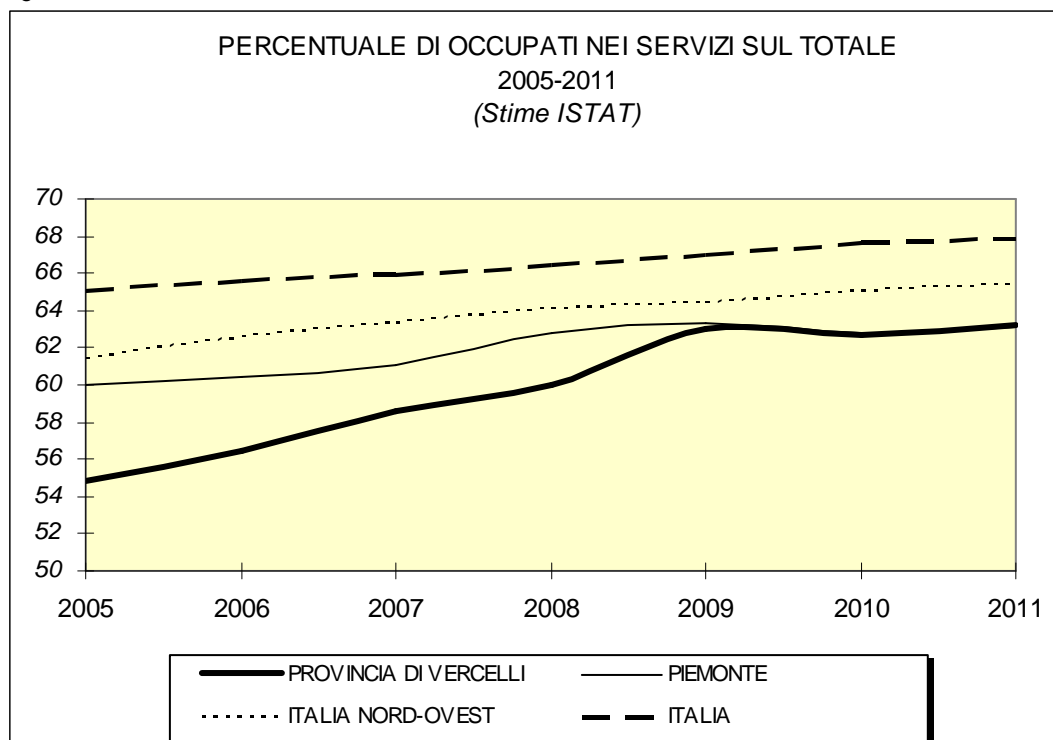


Figura 5



☞ *La risicoltura, variabile chiave dell'agricoltura provinciale...*

Il quadro strutturale della variabile-chiave dell'agricoltura provinciale, la risicoltura, presenta una situazione di sostanziale stazionarietà. Nel più recente quadriennio, la superficie investita a riso nella provincia di Vercelli è rimasta sostanzialmente stabile (+0,64%), mentre su base nazionale vi è una certa crescita (quasi il 4%), data anche dal fatto che le altre tre maggiori province risicole ampliano l'area coltivata: così è per Novara, ma soprattutto per Pavia e Milano. La superficie risicola vercellese è comunque attestata sul 30% dell'intero totale nazionale.

Tabella 2

SUPERFICI INVESTITE A RISO E PRODUTTORI 2010
nelle province con oltre 10.000 ha investiti

Province	Ettari	Variazione % sul 2007	% sul totale nazionale	Numero di produttori	Variazione % sul 2007	% sul totale nazionale
VERCELLI	74.490,44	+0,64	30,08	1.157	-4,49	24,26
PAVIA	88.539,18	+4,32	35,75	1.702	+0,94	35,69
NOVARA	35.816,14	+2,55	14,46	612	-0,82	12,83
MILANO	14.865,81	+10,11	6,00	306	10,46	6,42
ITALIA	247.653,31	+3,86		4.769	+1,20	

(Elaborazioni su dati Ente Nazionale Risi)

I produttori di riso in provincia di Vercelli nel 2010 risultano in totale 1.157, il 24,26% del totale nazionale, rivelando una più elevata estensione di terreno coltivato per produttore. Nell'arco del quadriennio, si nota una diminuzione abbastanza consistente, di quasi il 5%, laddove nelle altre maggiori province risicole si ha un lieve aumento o una flessione contenuta e a livello nazionale si verifica un aumento del numero dei produttori dell'1,2%.

↳ *La performance del turismo...*

Le valutazioni sull'andamento del turismo sono spesso utilizzate, oltre che per ricavare indicazioni sullo specifico comparto di attività, anche per stimarne le ricadute sull'intero settore del commercio e come indicatore sulla capacità attrattiva del territorio. Anche in questo caso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto, viene preso in considerazione un arco di tempo pluriennale: gli otto anni che vanno dal 2002 al 2009. In questo periodo, la provincia di Vercelli ha visto un considerevole aumento della sua accoglienza turistica, sia come numero dei clienti affluiti presso le strutture presenti nel territorio che nelle presenze. Per quanto riguarda il numero dei clienti, la crescita è stata pari a quella regionale e superiore al dato registrato per l'insieme del Nord-Ovest, così come a quello nazionale. Riguardo alle presenze, l'incremento è risultato superiore tanto a quello registrato per il Nord-Ovest quanto a quello nazionale, ma inferiore al dato piemontese nel suo complesso.

Se però si tiene conto che gli ultimi anni hanno fatto registrare una flessione sia nel numero dei clienti che nelle presenze, si può affermare di essere di fronte ad un risultato contraddittorio: positivo nel medio periodo, più problematico nel periodo recente.

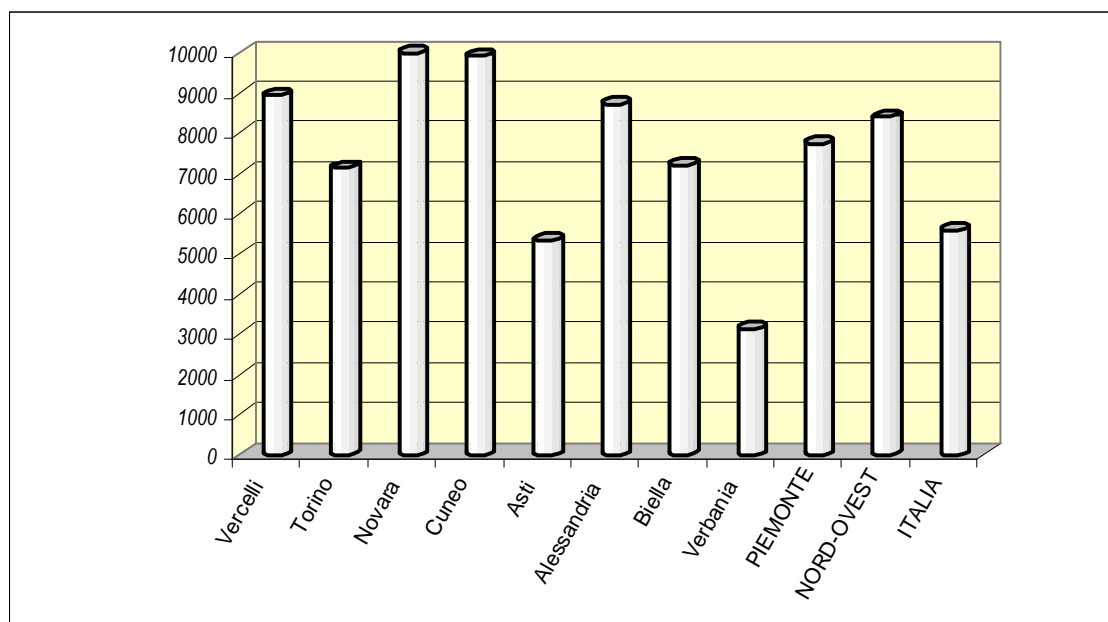
↳ *La forza dell'export...*

Altro rilevante punto di forza dell'economia vercellese e valsesiana è l'export: allo scopo di effettuare una comparazione con gli altri territori tenendo conto della dimensione delle diverse economie locali, si è scelto di calcolare il rapporto tra il valore delle esportazioni su base provinciale e il numero di abitanti. In riferimento al 2010 – dato più recente qui considerato – l'export *pro capite* della provincia di Vercelli appare superiore alle medie piemontese, del Nord-Ovest e nazionale e si colloca al terzo posto nella graduatoria delle province piemontesi, dopo Novara e Cuneo (si veda la figura 6). Anche prendendo in considerazione il periodo 2002-2010, ci si rende conto che l'export vercellese-valslesiano è sempre stato superiore sia alla media regionale che a quella nazionale e ha quasi sempre superato, con la sola eccezione di un anno, anche la media del Nord-Ovest: considerando l'elevata capacità produttiva e la potenza nelle esportazioni di questa parte d'Italia, che tra le altre cose è quella di più antica industrializzazione, si può fuor di dubbio affermare che si tratta di un risultato eccezionale.

La rappresentazione statistica compiuta dall'ISTAT sulle esportazioni nel triennio 2009-2010-2011 per sistema locale del lavoro (SLL) fornisce ulteriori indicazioni interessanti. Il sistema locale di Vercelli è classificato come sistema a bassa specializzazione, e il prodotto di gran lunga più esportato è rappresentato dalle produzioni agricole

(“granaglie, amidi e prodotti amidacei”), tra le quali è presumibile che il riso giochi il ruolo preponderante. Seguono le “macchine per impieghi speciali” e i prodotti per l’igiene. Al sistema di Borgosesia viene riconosciuta una specializzazione nel ramo tessile ed abbigliamento. Per quanto riguarda le tipologie di prodotti esportati, al primo posto vi sono le “macchine di impiego generale”, al secondo i tessuti e al terzo gli articoli di abbigliamento. Nonostante il solo parziale riconoscimento della specializzazione tessile, il sistema di Varallo mostra come primo prodotto esportato gli articoli di abbigliamento, al secondo i tessuti e al terzo le “macchine di impiego generale”. Al sistema di Crescentino viene parzialmente assegnata la specializzazione di tipo metallurgico; le tipologie di prodotti maggiormente esportate sono, nell’ordine, le apparecchiature di tipo sanitario-medicale, i prodotti chimici e gli strumenti di tipo medico e dentistico.

Figura 6
ESPORTAZIONI TOTALI IN VALORE PER ABITANTE 2010



Elaborazione su ISTAT, banca dati "Coeweb". Estrazione a giugno 2012

↩ *L'innovazione: un quadro problematico...*

Il quadro cambia se si tenta di valutare il grado di innovazione nell’economia locale. Nella percezione comune, questo affiora come un punto di debolezza per la provincia di Vercelli, che mediamente non sembra esprimere una consistente dinamicità sul terreno dell’economia della conoscenza, dei settori economico-produttivi innovativi e delle attività a tecnologia avanzata. Alcuni parziali riscontri paiono confermare questa percezione, nonostante non sia facile descrivere la situazione locale da un punto di vista quantitativo. Si sono quindi esaminati quattro comparti del terziario in cui si presume la presenza di attività a contenuto innovativo e assumendo i relativi risultati a livello provinciale come test. Rapportando il numero di imprese nelle categorie individuate alla popolazione residente (figura 7, ma si veda anche la tabella 14 in appendice), si può vedere come la provincia di Vercelli si posizioni considerevolmente sotto le medie regionale, del Nord-Ovest e nazionale. Il dato vercellese si attesta in una posizione

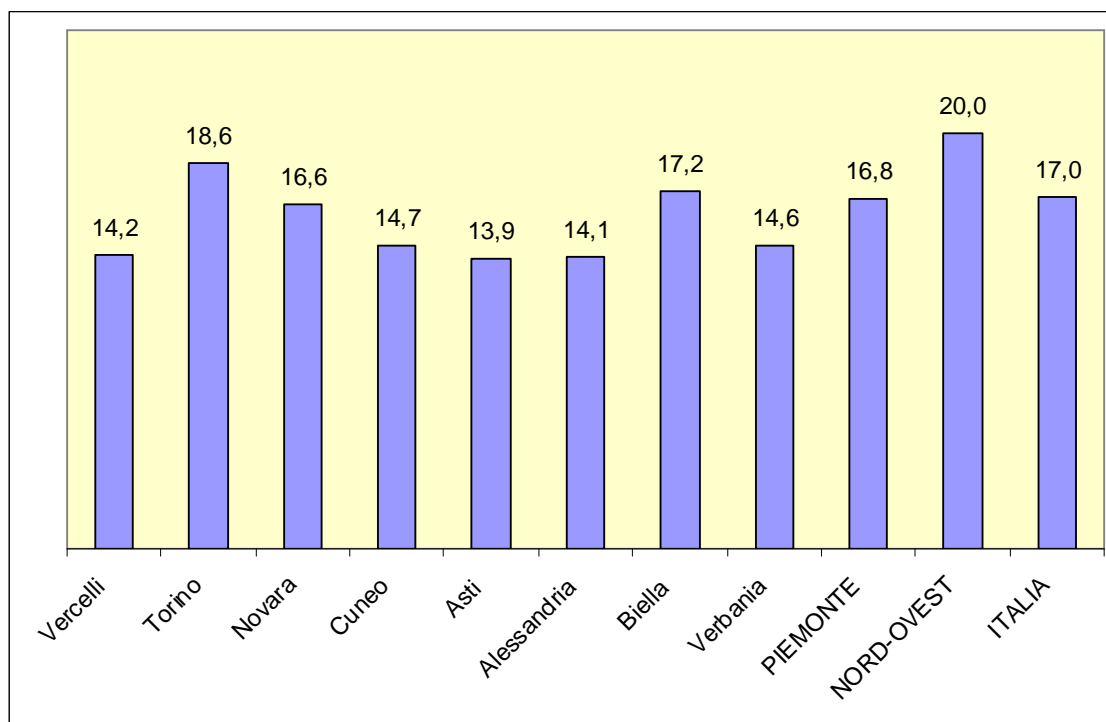
bassa nell'ambito della graduatoria delle province piemontesi, collocandosi nel terzetto di coda unitamente ad Asti e Alessandria.

Occorre però aggiungere che il quadro economico-produttivo della provincia di Vercelli non è privo di riscontri positivi sotto il profilo della qualità. In Valsesia sono presenti produzioni industriali di eccellenza a livello internazionale nel comparto tessile-laniero e della moda-abbigliamento, oltre che in quello della rubinetteria-valvolame in stretta contiguità con i territori del Cusio e della provincia di Novara. La produzione del riso in territorio vercellese presenta anch'essa vaste componenti di elevata qualità.

Se da una parte quindi l'economia provinciale presenta un'elevata capacità di produzione di ricchezza, una forte propensione all'esportazione e produzioni ad elevato livello qualitativo, dall'altra il sistema locale complessivamente considerato appare carente dal punto di vista dell'innovazione.

Figura 7

IMPRESE RIFERIBILI AL TERZIARIO AVANZATO 2007 OGNI 1.000 RESIDENTI



Elaborazione da: ISTAT, Banca dati I.Stat, estrazione a giugno 2012

↩ *L'occupazione...*

La situazione occupazionale è un aspetto della realtà locale in cui la provincia di Vercelli si è negli ultimi tempi distinta positivamente sia in ambito regionale che interregionale, non presentando risultati eccessivamente allarmanti, se si eccettuano le minacce ai posti di lavoro causate dalle ricorrenti crisi aziendali, che destano viva preoccupazione in tutta la comunità locale.

Il tasso di occupazione della popolazione in età di lavoro è nel 2011 pari a quello regionale e di parecchio superiore a quello nazionale, ma risulta in discesa da due anni, dopo una crescita che durava dal 2005: anche in questo caso lo spartiacque si situa nel 2009. Se si prende in considerazione il settennio 2005-2011, la provincia vercellese fa registrare un aumento del tasso di occupazione di 0,72 punti percentuali, superiore al dato regionale (tabella 16, in appendice).

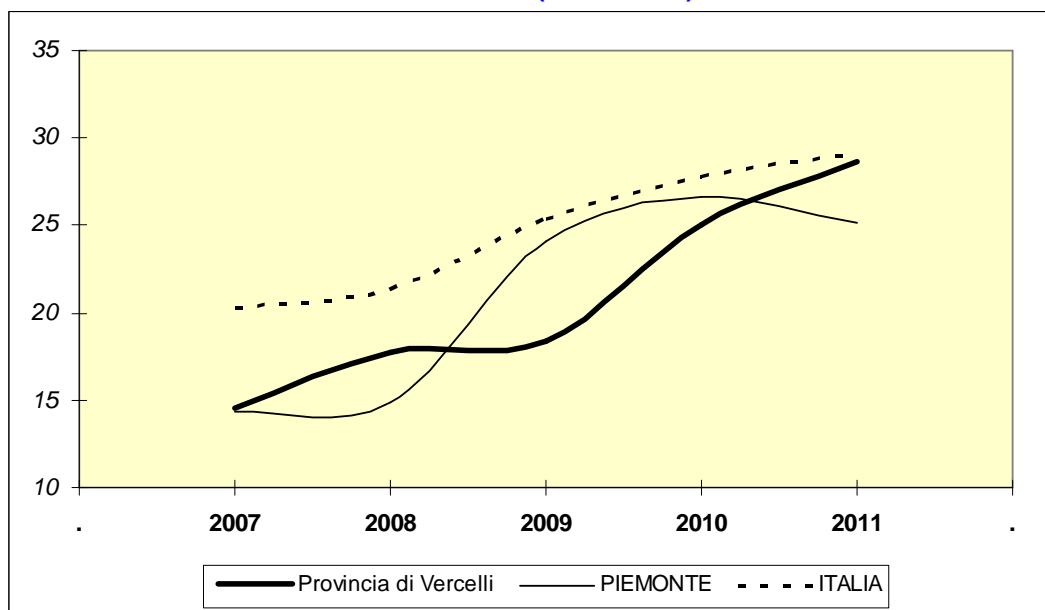
↩ *La disoccupazione...*

Il tasso di disoccupazione provinciale è stabilmente inferiore al dato regionale e nazionale. Il valore più basso, e quindi il riscontro più positivo, è stato raggiunto nel 2006, anno culminante di una tendenza discendente in atto da diverso tempo. Successivamente, si assiste ad una incessante risalita (tabella 17, in appendice), secondo una tendenza che si manifesta in termini praticamente identici sia livello piemontese che a livello nazionale. Tuttavia, nell'ultimo anno preso in osservazione, il 2011, la disoccupazione provinciale appare in ulteriore crescita, mentre sia su base regionale che nazionale rimane stabile.

↩ *La disoccupazione giovanile...*

In provincia di Vercelli, la disoccupazione giovanile (quella che interessa le classi di età da 15 a 24 anni) ha toccato nel 2011 il 28,6%, superando la media regionale: si tratta di un dato che, in un confronto tra le province piemontesi, è secondo solo a quello di Biella in ordine di gravità. Nel breve arco di due anni (2010 e 2011), il tasso di disoccupazione giovanile in provincia di Vercelli risulta aumentato di oltre 10 punti percentuali (come nel Verbano-Cusio-Ossola, che registra un andamento altrettanto negativo). Dalla figura 8 si vede come nei due anni in questione il tasso stimato subisca un'impennata e, oltre a superare il dato regionale, tenda ad avvicinarsi a quello nazionale.

Figura 8
TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI) 2007-2011



Fonte: ISTAT. Il dato 2011 deriva da una elaborazione dell'ORML Regione Piemonte

3. Opportunità, vocazioni e punti di forza

↩ *Il momento non è facile, ma le opportunità vanno perseguite...*

La situazione della provincia, sia nella sua componente vercellese che in quella valsesiana, si conferma caratterizzata da importanti punti di forza, ma anche da significative inadeguatezze. Il quadro complessivo appare indebolito dagli effetti della crisi economica che, fra tracolli, parziali recuperi e ricadute, perdura ormai dall'autunno 2008. La crisi ha reso più difficili e incerti i tentativi di attuare politiche progettuali di respiro strategico in grado di valorizzare le posizioni di vantaggio, i collegamenti con le positive dinamiche extra-territoriali e i progetti avviati o delineati, indebolendo i tentativi di pensare in termini efficaci le prospettive di sviluppo futuro e facendo sì che quasi i territori si chiudessero su loro stessi nello sforzo di rispondere giorno per giorno agli effetti della crisi sul tessuto economico, produttivo e occupazionale.

Seppur sfavorevolmente condizionate da uno stato di cose che sembra prosciugare le risorse e le energie per ogni progetto strategico, i temi connessi alle opportunità di sviluppo per il Vercellese e la Valsesia mantengono la loro validità e rappresentano riferimenti importanti per le politiche pubbliche a livello locale.

Pur tenendo conto di questo stato di cose al momento non incoraggiante, può essere utile richiamare sommariamente quegli elementi che, nel confronto degli ultimi anni, sono apparsi come i più importanti motivi di opportunità per lo sviluppo locale. Sicuramente l'elencazione risulterà parziale e lacunosa, tanto da richiedere ulteriori approfondimenti, che si auspica possano arrivare anche da altri.

↩ *La valorizzazione del patrimonio culturale locale...*

L'esistenza di un patrimonio culturale importante e di emergenze artistiche, architettoniche e monumentali originali e di valore è un dato che accomuna il Vercellese e la Valsesia. Questo dato può essere trasformato in un elemento di valorizzazione economica, nonostante in un paese come l'Italia, ricchissimo di tesori, questo non possa certo ritenersi un tratto distintivo nei confronti di altri territori. Solo per richiamare gli aspetti più importanti – e sicuramente facendo torto alla ricchezza del contesto – si possono menzionare il complesso museale e dei monumenti storici di Vercelli in cui è custodito il *Vercelli Book*, il complesso architettonico delle Grange di Lucedio, il Sacro Monte di Varallo. Vercelli si è affermata come città d'arte anche grazie allo spazio "Arca", palcoscenico del ciclo delle mostre dedicate alle collezioni Guggenheim. Il quadro delle emergenze su cui fare leva per una strategia di sviluppo dell'economia locale della cultura si completa con il concorso musicale internazionale "G.B. Viotti".

La promozione del patrimonio storico-culturale, soprattutto con riferimento all'area vercellese, non può non intrecciarsi al potenziamento del turismo e delle infrastrutture per l'accoglienza. In relazione a ciò, oltre alla componente culturale, la Valsesia dispone di ulteriori elementi di attrattività legati alla montagna, allo sci e alle risorse ambientali. Le politiche e gli investimenti posti in atto negli ultimi anni richiedono una valutazione

attenta, che possa coglierne sia gli aspetti positivi che gli eventuali margini di miglioramento.

Altro filone chiaramente collegato alla valorizzazione della cultura locale e del turismo è la promozione dei prodotti tipici locali. Nonostante anche in questo caso non si possa parlare di una risorsa distintiva, si tratta pur sempre di rispondere positivamente ad una domanda affermata e in crescita. Un innegabile vantaggio è qui rappresentato dal poter essere accostati al *brand* Piemonte, forse il più forte d'Italia e uno dei più apprezzati in Europa e nel mondo.

↩ *L'università...*

La presenza universitaria a Vercelli è pressoché unanimemente considerata un punto di forza primario del territorio provinciale, anche in un'ottica di contributo alle possibilità di sviluppo. L'Università del Piemonte Orientale è importante innanzitutto perché Vercelli è sede del Rettorato e rappresenta in qualche modo il centro dell'ateneo, che pur vede in Novara ed Alessandria i suoi poli maggiori. I corsi di Lettere e Filosofia (eredi delle vecchie "facoltà" superate dalla recente riforma), hanno già svolto una positiva azione vivificante nei confronti della cultura locale. Non va poi dimenticato che la presenza di corsi universitari di impronta storica e umanistica può conferire maggiore qualità alla gestione di un patrimonio storico culturale di rilievo, come quello vercellese e anche valesiano.

Diversi indicatori, anche di tipo comparativo, rivelano che l'Università del Piemonte Orientale, nonostante la sua istituzione relativamente recente, ha raggiunto negli anni scorsi buoni livelli qualitativi, tanto per la didattica quanto per la ricerca. Da un'iniziale fase di promozione dell'insediamento universitario, il sistema universitario vercellese ed est-piemontese è passato ad uno stadio di consolidamento dell'autonomia raggiunta, per giungere all'attuale momento, particolarmente difficile, caratterizzato dalla competizione reciproca, in cui, a fronte di risorse pubbliche decrescenti, gli atenei che otterranno sostegni ed investimenti molto presumibilmente saranno quelli che si dimostreranno in grado di esprimere particolari "eccellenze" di natura specifica, cioè non rintracciabili e non replicabili altrove. Nel frattempo, il sistema locale ha subito un grave colpo dalla chiusura della seconda facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, che aveva sede a Vercelli.

↩ *Il polo di innovazione...*

Enermhy, con sede a Vercelli, è uno dei 12 poli di innovazione del Piemonte, ed opera attraverso il coordinamento messo in atto dal Consorzio Univer, nel settore delle energie rinnovabili. Essendovi in ambito regionale altri tre poli attivi nello stesso settore (nel Torinese, nel Tortonese e nel Verbano), la tendenza in atto è quella di riunire e integrare le diverse specializzazioni in "centri di competenza" con base in ciascuno dei quattro territori interessati. Oltre all'attivazione di maggiori flussi informativi e alla creazione di un clima di consapevole condivisione attorno alle finalità del polo Enermhy, sarebbe necessario incoraggiare il formarsi di una *community* scientifica, tecnologica e di opinione che sorregga il ruolo di Vercelli come centro specializzato in specifici settori delle energie rinnovabili.

Una delle prospettive praticabili è quella di costruire lo sviluppo, nel Vercellese, di una realtà distrettuale in ben specifici comparti specialistici del settore delle energie rinnovabili, nella ricerca e nella produzione, con l'obiettivo di porsi come punto di riferimento a livello almeno interregionale.

↳ *Il territorio provinciale in rapporto alle direttrici strategiche europee...*

Molto si è detto a proposito della favorevole posizione geografica dell'area vercellese nel quadro dell'organizzazione territoriale del Nord-Ovest (grazie al posizionamento quasi baricentrico rispetto alle aree metropolitane di Torino, Milano e Genova) ed in rapporto alle principali direttrici di mobilità. Il Vercellese è molto vicino al punto di incrocio tra il corridoio ferroviario Lisbona-Kiev, sul cui tratto Torino-Lione dovrebbe correre la linea ad alta velocità, e la direttrice trasportistica Genova-Rotterdam. Lo sviluppo di questi progetti strategici dell'Unione Europea, in particolare il secondo, sta attraversando una fase controversa, anche a causa delle forti restrizioni alla spesa pubblica, ma questi temi continuano a rappresentare un fattore di vantaggio per il nostro territorio, per le prospettive di maggiore accessibilità dall'esterno e di potenzialità di sviluppo di servizi logistici.

Importanti punti di forza della provincia sono rappresentati dai collegamenti con le attuali infrastrutture per la mobilità, che disegnano un quadro già di tutto rispetto. Così è per i collegamenti ferroviari, in primo luogo con la linea ferroviaria "storica" Torino-Milano e la Vercelli-Casale, che prosegue fino ad Alessandria e Genova; a ciò si aggiunge l'attraversamento da parte della linea ad alta velocità Torino-Milano, che vede a Santhià un potenziale punto di connessione con il territorio locale. La disponibilità di collegamenti autostradali consente da Vercelli un valido accesso alla rete interregionale ed è da rimarcare come il tratto che dall'autostrada Torino-Milano si diparte da Marcallo-Mesero renda possibile raggiungere Malpensa da Vercelli interamente per via autostradale. A tale proposito, la disponibilità di collegamenti aerei comprende l'accesso a quattro grandi aeroporti (Milano Malpensa, Torino Caselle, Milano Linate e Genova) ed ad uno regionale (Biella Cerrione). Qualora giungesse a compimento l'evoluzione dello scalo di Malpensa a *hub* intercontinentale per l'intera Italia settentrionale, per cui era stato originariamente programmato, sia il territorio vercellese che quello valsesiano godrebbero di un vantaggio competitivo consistente.

La maggior parte dei vantaggi di posizione di cui si è parlato sono tali soprattutto per l'area meridionale della provincia, quella vercellese, mentre per l'area valsesiana, più decentrata verso il territorio montano, gli effetti favorevoli risultano più attenuati. Un migliore accesso della Valsesia alle grandi infrastrutture di mobilità può esser ottenuto con la realizzazione della pedemontana piemontese e la risoluzione del problema del nodo di transito a fondo valle, cioè la variante di Romagnano Sesia in via di compimento. A sud, la realizzazione del tratto autostradale Broni-Pavia-Mortara-Vercelli può rafforzare la posizione del Vercellese nella rete viabilistica del Nord-Ovest.

Sempre facendo leva sul vantaggio posizionale, non sarebbe fuori luogo contemplare la prospettiva di forme di collegamento stabili e strutturate con il sito di Fiera Milano a Rho-Però, verso cui esiste un comodo collegamento ferroviario da Vercelli. I contenuti

potrebbero essere non limitati alle disponibilità alberghiere, ma ad esempio estendersi a sfere a proposito delle quali il nostro territorio provinciale può esprimere peculiarità ed elementi di pregio, come il binomio tradizione-qualità del riso e il patrimonio storico-culturale, oppure a tematiche che via via possono rivelarsi opportune e praticabili.

↩ *Le prospettive della logistica...*

Strettamente correlata al felice posizionamento dell'area vercellese in rapporto alle vie di collegamento, la prospettiva di un ulteriore sviluppo delle attività logistiche non può non essere considerata come una primaria potenzialità per l'economia locale, fino a poter divenire, a certe condizioni di qualità delle strutture, una componente fondamentale di un disegno strategico mirato a mantenere nel tempo le caratteristiche di solidità economica su cui il contesto locale sembra poter contare. Già ora il Vercellese vede la presenza di ragguardevoli attività logistiche. La prospettiva praticabile appare quella di un collegamento con l'importante polo logistico di Novara che sia in grado di dare concretezza all'effetto di "contiguità" con la piattaforma novarese, soprattutto sull'asse Torino-Milano, ma in parte anche proponendo la localizzazione vercellese come "variante" di percorso sull'asse Genova-Nord Europa. Il massimo di vantaggio per l'economia del territorio verrebbe dalla presenza di attività logistiche non limitate allo stoccaggio delle merci, ma incorporanti anche funzioni di adattamento e trasformazione dei prodotti, oltre a servizi di consulenza tecnica.

↩ *Il riso: problematiche e opportunità...*

La regolazione del commercio internazionale va progressivamente evolvendosi, anche in campo agricolo-alimentare, verso una liberalizzazione dei mercati agricoli globali ed una riduzione protezioni doganali. A ciò va aggiunto che già da tempo la risicoltura italiana soffre una forte concorrenza da parte di paesi che possono produrre a costi inferiori e rese volumetriche più elevate. Assodato che si tratti di tendenze non facilmente invertibili, occorrerà approfondire più adeguatamente quali potrebbero essere le future conseguenze in termini di produzione locale e di superficie coltivata a riso. Andrebbero analizzate le possibilità di mantenere una produzione di riso a qualità elevata, sorretta da una domanda domestica rivolta ad un recuperato utilizzo gastronomico tradizionale, che potrebbe avere anche largo spazio. Potrebbe avere rilevanza la previsione di utilizzo di una quota di terreni agricoli non solo legata alla produzione risicola, ma in crescente misura rispondente a criteri di cura del territorio, in un assetto maggiormente votato al miglioramento qualitativo.

↩ *Expo 2015 e la provincia di Vercelli...*

Sebbene l'evento debba scontare un periodo di preparazione segnato dalla crisi economica, che ha tra l'altro comportato una riduzione delle risorse originariamente previste, oltre ad un *iter* costellato di contrattempi, Milano Expo 2015 si presenta come un'occasione che la provincia di Vercelli non dovrebbe mancare. "Nutrire il pianeta, energia per la vita", "salubrità e sufficiente disponibilità di cibo": non potrebbero esserci temi più compatibili con le tradizioni e le vocazioni vercellesi.

↩ *Il turismo sostenibile in Valsesia...*

Rimane aperta in Valsesia la questione di un pieno utilizzo della risorsa turismo. L'opzione prevalente fin qui emersa è a favore di un turismo sostenibile e non invasivo, concetto compatibile con la cultura e la sensibilità dei valesiani, in maggioranza attenti alla salvaguardia dei pregi paesaggistici e contrari a fenomeni di massicce "invasioni" turistiche. Tale sensibilità risponde del resto ai nuovi modelli di fruizione turistica, che sempre più sono rivolte all'immersione nella natura e alla riscoperta dei caratteri tipici dei luoghi. E' necessario trovare un equilibrio tra questa impostazione e la valorizzazione del comprensorio sciistico di Alagna-Mera, altra importante eccellenza valesiana, oggetto negli ultimi anni di non secondari investimenti.

↩ *Il sostegno allo sviluppo economico valesiano...*

La parte bassa della Valsesia è sede di produzioni industriali di elevata qualità a livello internazionale, in campo tessile e nel comparto rubinetteria-valvolame. Questa realtà richiede anche da parte delle istituzioni locali una attenta politica di tutela e promozione, di partecipazione alle strategie settoriali di sviluppo. Ad esempio, potrebbe essere estremamente utile esplorare le possibilità di favorire ulteriormente l'inserimento del raggruppamento valesiano del tessile-abbigliamento nel sistema-moda italiano, che ha nella vicina Milano il suo punto di snodo verso la dimensione globale.

La complessità del quadro socio-economico valesiano trova conferma anche quando si rivolge lo sguardo all'alta valle, che tende a soffrire dei fenomeni di rarefazione abitativa e produttiva propri delle aree montane del paese. Attraverso la definizione di "economia di quota mille" è stata in questi anni posta in evidenza la necessità di una politica integrata che punti a raggiungere un assetto equilibrato in grado di consolidare la presenza di un insieme di attività economiche in gran parte basate sulle caratteristiche locali, dotato di una propria capacità stabilizzatrice e dinamica.

4. Le iniziative di progettazione strategica negli ultimi anni

↩ *Dalla seconda metà degli anni 90...*

A partire dal 1995, momento in cui, a seguito della separazione da Biella, si è costituita l'entità provinciale formata dai territori vercellese e valesiano, si sono susseguiti diversi tentativi di inquadrare la questione dello sviluppo locale in una organica prospettiva strategica in grado di funzionare da collante per una coerente progettualità mirata a mettere a frutto le vocazioni e a cogliere le opportunità. Non sempre è stata la Provincia, ente territoriale cui è demandata la rappresentanza del territorio su base sovracomunale, a esprimere e promuovere tali iniziative progettuali strategiche; l'impulso è via via partito da soggetti diversi ed è giusto richiamare i tentativi di approfondimento che nel tempo hanno sedimentato quel patrimonio di analisi e di idee da cui è possibile ripartire per una nuova concertazione delle strategie di sviluppo.

Nell'ultima parte degli anni '90, attraverso la collaborazione tra l'amministrazione provinciale e i comuni interessati, viene avviato un programma di recupero e rifunzionalizzazione della "rete museale" vercellese e valesiana, con in primo piano il rilancio dei tre grandi musei di Vercelli. Questa azione, fin dall'inizio, non ha avuto carattere meramente episodico, risultando al contrario rispondente ad un disegno progettuale consapevole e condiviso da una pluralità di soggetti impegnati a migliorare la qualità intrinseca del territorio provinciale.

↳ *I fondi strutturali 2000-2006, il PIA e il programma olimpico...*

All'inizio del decennio scorso, nell'ambito dell'utilizzo dei fondi strutturali comunitari previsti nel periodo di programmazione 2000-2006, viene messo a punto dalla Provincia il Progetto Integrato d'Area (PIA) articolato in una parte vercellese e in una valesiana. Il PIA prevedeva la realizzazione di 29 interventi, con un investimento complessivo di circa 16 milioni di euro a valori correnti, localizzati in un numero elevato di comuni ed era prevalentemente centrato sul miglioramento della qualità del territorio in termini urbanistici, ambientali e legati alla valorizzazione del patrimonio artistico-monumentale. La definizione del Programma era stata preceduta da un lavoro di consultazione, messo in atto dalla Provincia e rivolto a promuovere una condivisione da parte degli attori locali attorno agli indirizzi di fondo di uno sforzo comune di sviluppo del territorio, attori che erano pervenuti alla definizione di un "patto" per l'attuazione del PIA e delle politiche tratteggiate in sede di consultazione.

Collegato ai temi del PIA, ma maggiormente declinato sull'intervento a favore del turismo e del potenziamento delle strutture turistiche, era il programma provinciale per le opere di accompagnamento a Torino 2006 (comprendente un insieme di 22 interventi sia in territorio valesiano che vercellese, con un investimento di più di 10 milioni di euro a valori correnti), avviato in una fase immediatamente successiva.

Sempre in connessione con i fondi strutturali 2000-2006, in attuazione di una specifica misura attivata a livello regionale, altri due interventi erano stati proposti, programmati e avviati approssimativamente nello stesso periodo: la realizzazione del *Business Center* di Borgo Vercelli, concepito per ospitare attività economiche e di ricerca di tipo innovativo, e il centro espositivo di Caresanablot (divenuto poi ExpoBlot), destinato ad ospitare le manifestazioni di promozione del territorio e l'interscambio relazionale tra le imprese. Queste due strutture non hanno trovato ottimale realizzazione negli anni a seguire e rappresentano tuttora problemi aperti.

↳ *Turismo valesiano e distretto commerciale vercellese...*

In ambito montano, i primi anni del decennio registravano la conclusione del progetto Monterosa 2000, con l'avvenuta realizzazione del collegamento funiviario Alagna-Valle d'Aosta, un'opera che apriva indiscutibili prospettive favorevoli per il turismo in Valsesia, ma che riproponeva le esigenze di adeguamento sistemico dei siti sciistici della zona.

Nel 2006, ad opera di Ascom e Camera di Commercio, è stata lanciata la proposta di istituire un distretto del commercio e del tempo libero a Vercelli. L'iniziativa

prefigurava i contorni di un'azione di rilancio qualificato del terziario commerciale vercellese, la cui evoluzione veniva vista come collegata alla riqualificazione urbana in particolare del capoluogo, alla valorizzazione storico-culturale e alla presenza delle sedi universitarie.

↳ *Lo sforzo progettuale del Comune di Vercelli...*

Nel 2006, il PISL *La città e il fiume*, del Comune di Vercelli, opera una chiara scelta in favore dell'elevamento della qualità urbana e del potenziamento della capacità attrattiva, delineando una serie di interventi a favore del recupero di zone non utilizzate o abbandonate.

Il PTI *Terra di Mezzo* – riferito per gran parte al Vercellese, e coordinato dal Comune di Vercelli – fa esplicito riferimento allo sviluppo dello spazio intrametropolitano tra Torino e Milano, coinvolgendo anche comuni appartenenti ad altre tre province: Novara, Biella e Torino. I temi sono incentrati sul miglioramento delle infrastrutture di rete, su Vercelli come portale del territorio, sulla promozione del sistema agroindustriale e dei prodotti tipici, sulle opportunità di sviluppo locale per mezzo delle energie rinnovabili. Al momento del varo del programma (giugno 2008), le realizzazioni previste ammontavano ad un totale complessivo di 276 milioni di euro a valori correnti.

Il PTI *Valsesia, risorse di qualità in concerto* – riferito all'area settentrionale della provincia e coordinato dalla Comunità Montana Valsesia – esprime contenuti progettuali rivolti al consolidamento delle infrastrutture al servizio del settore turistico montano, in riferimento tanto ai poli attrattivi di Alagna, Mera e Varallo, quanto all'assetto di quel "villaggio albergo diffuso" che si presenta come aspetto qualificante di un modello di turismo sostenibile ed intrecciato alle specificità culturali locali. I temi base sono appunto il turismo di qualità e la sua diffusione sul territorio, la valorizzazione delle energie rinnovabili e la creazione di nuove infrastrutture, reti e servizi, per un totale di risorse da investire pari a 69 milioni di euro a valori correnti.

Il PISU *Ex Ospedale Sant'Andrea*, anch'esso promosso dal Comune di Vercelli (gennaio 2011), punta al recupero delle aree del vecchio ospedale cittadino con un insieme di interventi coordinati, fra i cui obiettivi, oltre al miglioramento della qualità urbana e al sostegno alla creazione di nuove attività economiche, c'è anche il rafforzamento delle strutture culturali dell'Università del Piemonte Orientale.

↳ *Tentativi di riflessione in chiave strategica...*

A più riprese, la Camera di Commercio di Vercelli ha lanciato iniziative di "tavoli di concertazione", tentando di catalizzare le proposte e le idee degli operatori economici su tutti i temi legati allo sviluppo del territorio. L'ultima iniziativa ci risulta essere del settembre 2010, con un momento di confronto sul tema *Le potenzialità infrastrutturali della provincia di Vercelli*.

Il Comune di Vercelli, nel 2004, con il lancio del progetto *Vercelli 2020*, ha tentato di avviare un vero e proprio processo di pianificazione strategica, con l'ambizione di

coinvolgere non solo la città capoluogo, ma anche il territorio attorno ad esso. E' stato messo in atto un lavoro di ascolto dei vari attori cittadini, approfondendo diversi ambiti tematici in gruppi di discussione. Il tentativo non si è poi concretizzato in una definizione progettuale compiuta.

Un nuovo importante passo in questo senso è stato fatto dalla Provincia di Vercelli, che nel luglio 2011 ha formulato una proposta di piano strategico a respiro provinciale, cercando di riprendere e rilanciare i temi strategici sul tappeto negli ultimi anni. Nel febbraio 2012, sempre la Provincia ha approvato il Piano straordinario *Lavoro&Sviluppo*, proponendo una serie di interventi immediati a sostegno dell'occupazione e dell'imprenditorialità, con il consenso di altri soggetti locali coinvolti.

↩ *La provincia di Vercelli nel PTR...*

Significativo corollario a questo tentativo di rassegna degli approcci locali alla progettazione strategica tentati negli ultimi anni può essere il riferimento ai contenuti dell'ultimo Piano Territoriale Regionale del Piemonte (PTR), approvato il 21 luglio 2011. E' qui, e nei documenti preparatori che hanno preceduto la definizione del Piano, che si può trovare un inquadramento sistematico dell'area provinciale nell'ambito delle problematiche dello sviluppo e nelle dinamiche territoriali in atto su base sovralocale e regionale.

Le rappresentazioni significative che il PTR fa del territorio regionale appaiono almeno due. In primo luogo, il Piemonte viene ripartito, come riferimento di fondo alle politiche di sviluppo e di gestione del territorio, in quattro "quadranti":

- il quadrante metropolitano, costituito dalla provincia di Torino;
- il quadrante Nord-Est, composto dalle province di Vercelli, Biella, Novara e Verbano-Cusio-Ossola, che vedrebbe la sua polarità principale in Novara;
- il quadrante Sud-Ovest, rappresentato dalla provincia di Cuneo;
- il quadrante Sud-Est, composto dalle province di Asti ed Alessandria, con il capoluogo alessandrino in veste di polo di riferimento.

In secondo luogo, la definizione delle macro-polarità regionali viene effettuata identificando:

- un polo di valenza massima rappresentato da Torino, nella cui area metropolitana sarebbero collocate le funzioni direzionali di maggiore rilevanza in ambito regionale;
- una "congiunzione Est", coincidente con Novara, vista come centro di relazioni e connessioni infrastrutturali strategiche con la Lombardia e l'area milanese;
- una "congiunzione Sud", imperniata sul nodo di Alessandria e sulla sua potenziale area retroportuale, vista come porta in direzione di Genova, nonché del corridoio emiliano.

Il PTR prevede, come ambiti di riferimento delle politiche del Piano, zonizzazioni denominate "ambiti di integrazione territoriale" (AIT), approssimativamente di

dimensione “comprensoriale”. Per la provincia di Vercelli sono previsti gli AIT di Vercelli e di Borgosesia.

Nel sistema di gerarchia urbana, la città di Vercelli è classificata al livello *superiore* – inferiore solo al livello *metropolitano*, assegnato a Torino – al pari di Biella, Novara e quasi tutti gli altri capoluoghi provinciali. Nell’AIT di Vercelli, sono classificati al livello *inferiore* Trino, Santhià e Crescentino. Nell’AIT valsesiano, Borgosesia è classificata a livello *medio* e Serravalle Sesia, Varallo e Gattinara al livello *inferiore*.

I contenuti di analisi del PTR tendono prevalentemente a mettere in rilievo gli elementi di inadeguatezza del contesto territoriale vercellese-valsesiano, disegnandone la collocazione rispetto alle maggiori polarità individuate su scala regionale.

5. Appendice statistica

Tabella 3

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE 2001-2010

Provincia/Area territoriale	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Torino	2.165.299	2.172.226	2.191.960	2.236.941	2.242.775	2.248.955	2.277.686	2.290.990	2.297.598	2.302.353
Vercelli	176.666	176.510	177.049	177.280	177.027	176.705	177.367	180.111	179.798	179.562
Novara	343.097	345.952	350.689	353.743	355.354	357.688	361.904	366.479	368.864	371.802
Cuneo	556.359	561.729	566.062	569.987	571.827	573.613	580.513	586.020	589.586	592.303
Asti	208.221	209.116	212.219	213.369	214.205	215.074	218.081	220.156	221.151	221.687
Alessandria	417.751	418.203	423.118	429.080	431.346	432.215	435.891	438.726	439.414	440.613
Biella	186.960	187.962	188.421	188.197	187.619	186.938	187.491	187.314	186.698	185.768
Verbano-Cusio-Ossola	158.941	159.636	160.697	161.575	161.580	161.640	162.333	162.775	163.121	163.247
PIEMONTE	4.213.294	4.231.334	4.270.215	4.330.172	4.341.733	4.352.828	4.401.266	4.432.571	4.446.230	4.457.335
NORD-OVEST	14.936.446	15.033.085	15.216.525	15.438.441	15.551.047	15.630.959	15.779.473	15.917.376	16.016.223	16.120.067
ITALIA	56.993.742	57.321.070	57.888.245	58.462.375	58.751.711	59.131.287	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442

Fonte: ISTAT

Figura 9

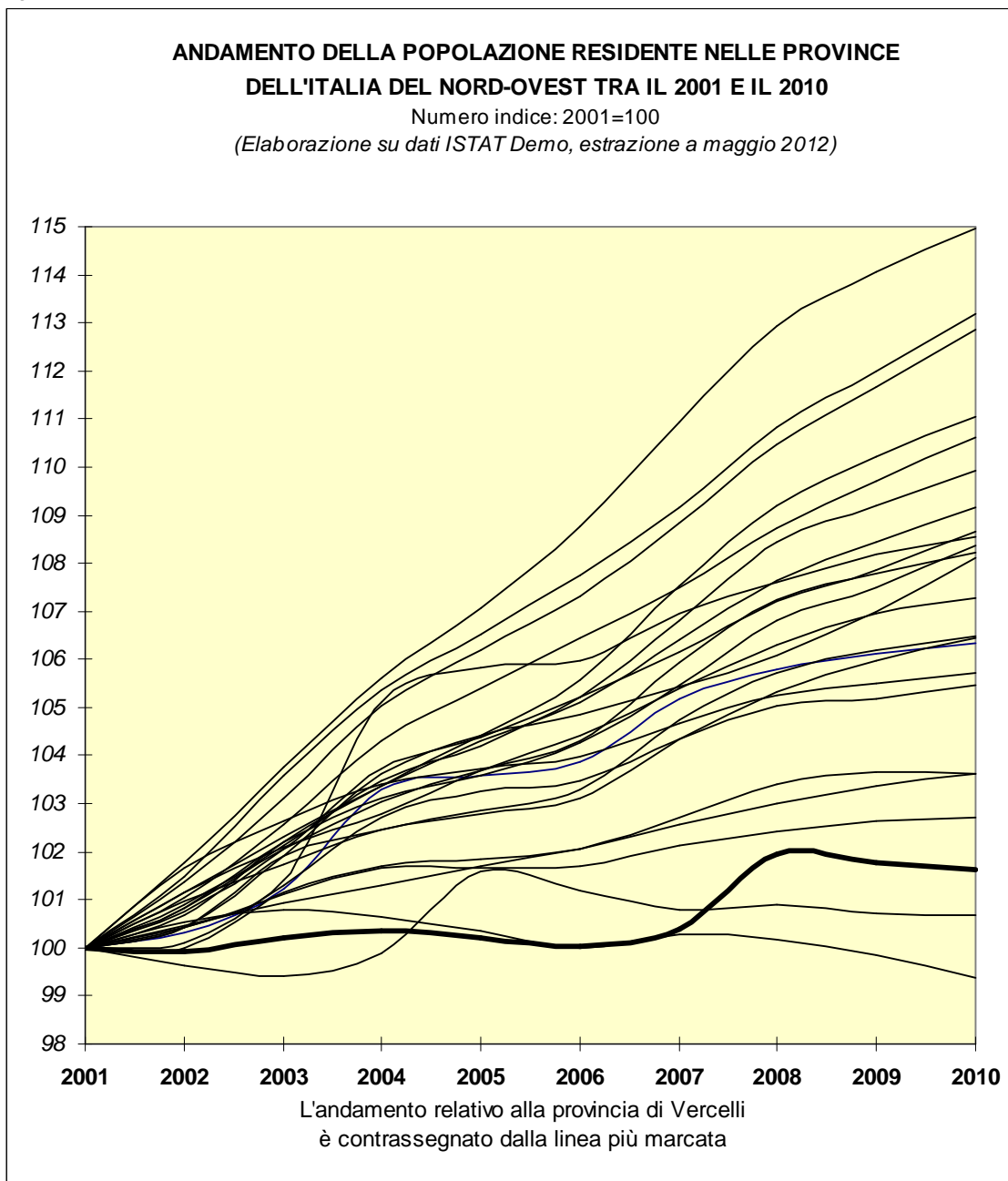
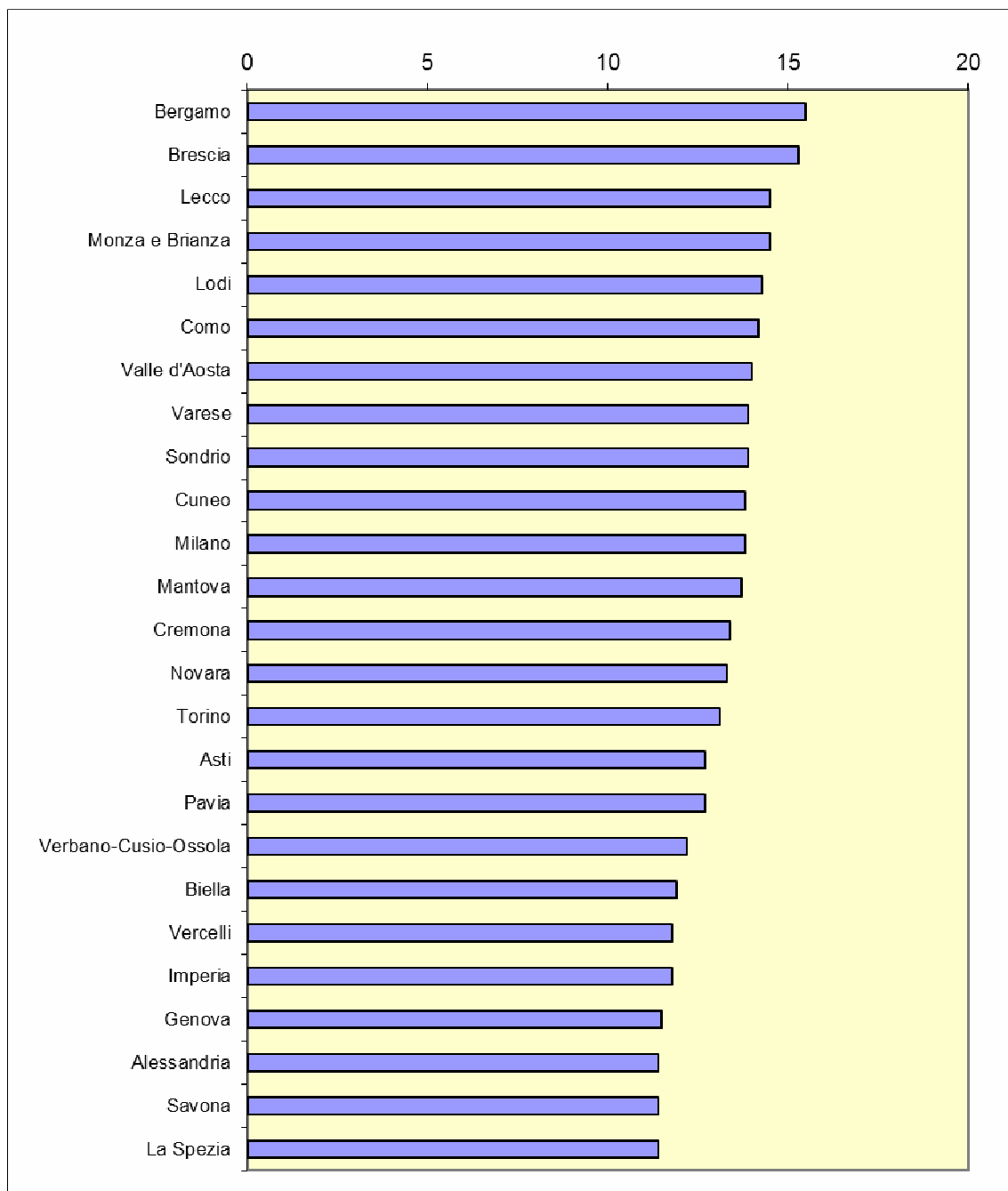


Figura 10

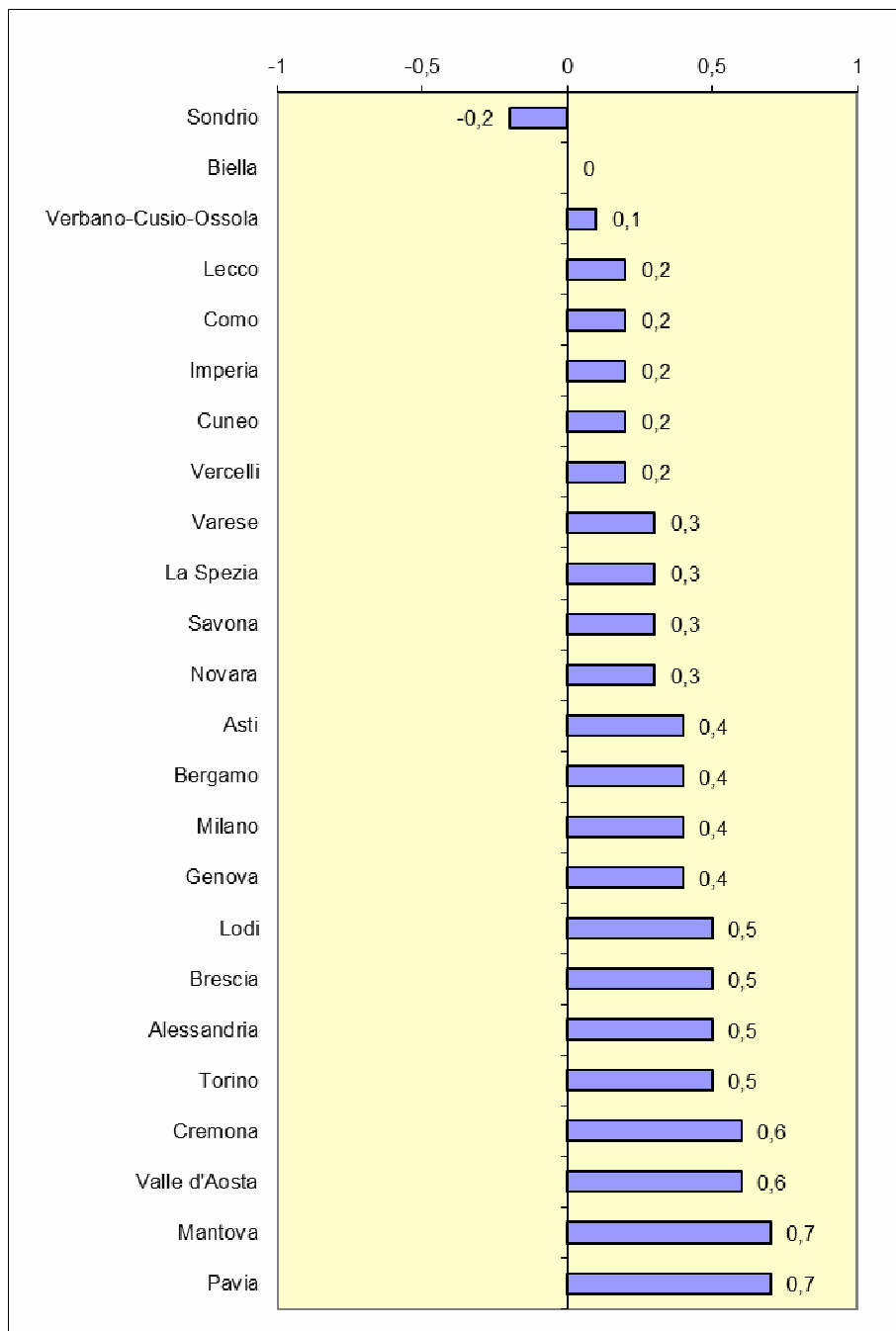
**PROVINCE DEL NORD-OVEST. PERCENTUALE DELLA CLASSE DI ETA' DA 0 A 14 ANNI
SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE 2010**



Elaborazione su dati ISTAT, Banca dati I.Stat con estrazione al 24 maggio 2012

Figura 11

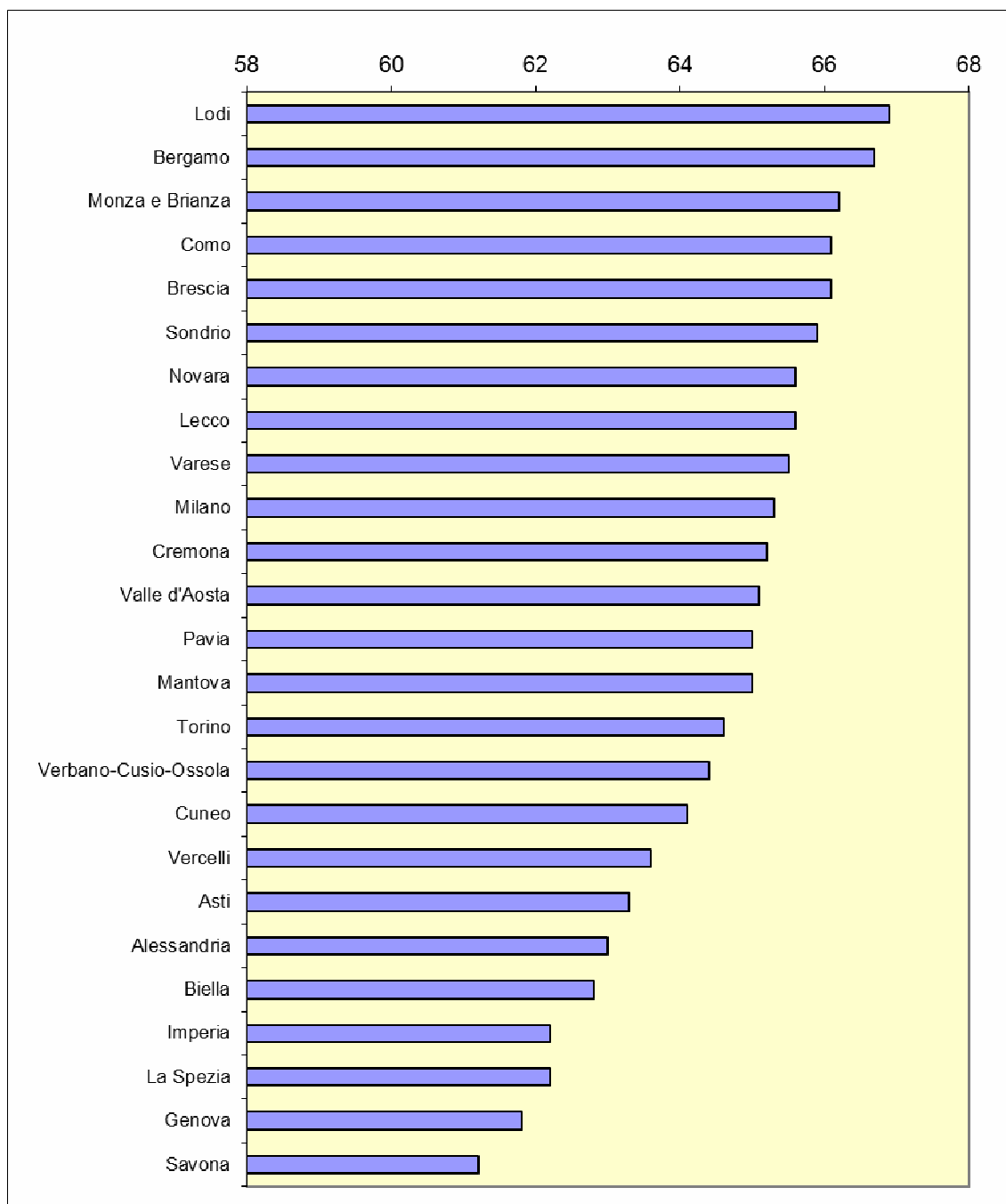
PROVINCE DEL NORD-OVEST. VARIAZIONE IN PUNTI PERCENTUALI DELLA CLASSE DI ETÀ' DA 0 A 14 ANNI NEL PERIODO 2006-2010



Elaborazione su dati ISTAT, Banca dati I.Stat con estrazione al 24 maggio 2012

Figura 12

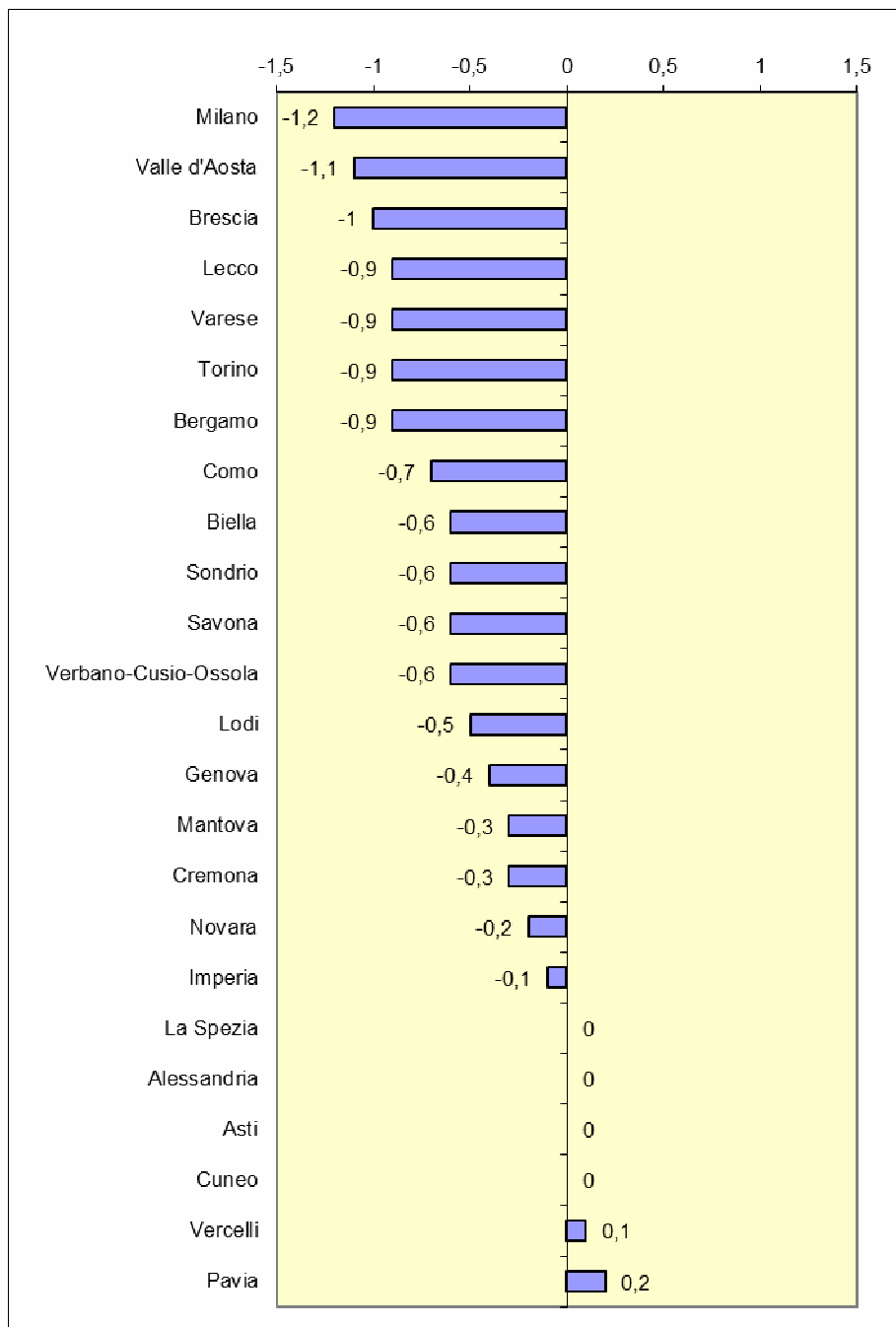
**PROVINCE DEL NORD-OVEST. PERCENTUALE DELLA CLASSE DI ETÀ' DA 15 A 64 ANNI
SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE 2010**



Elaborazione su dati ISTAT, Banca dati I.Stat con estrazione al 24 maggio 2012

Figura 13

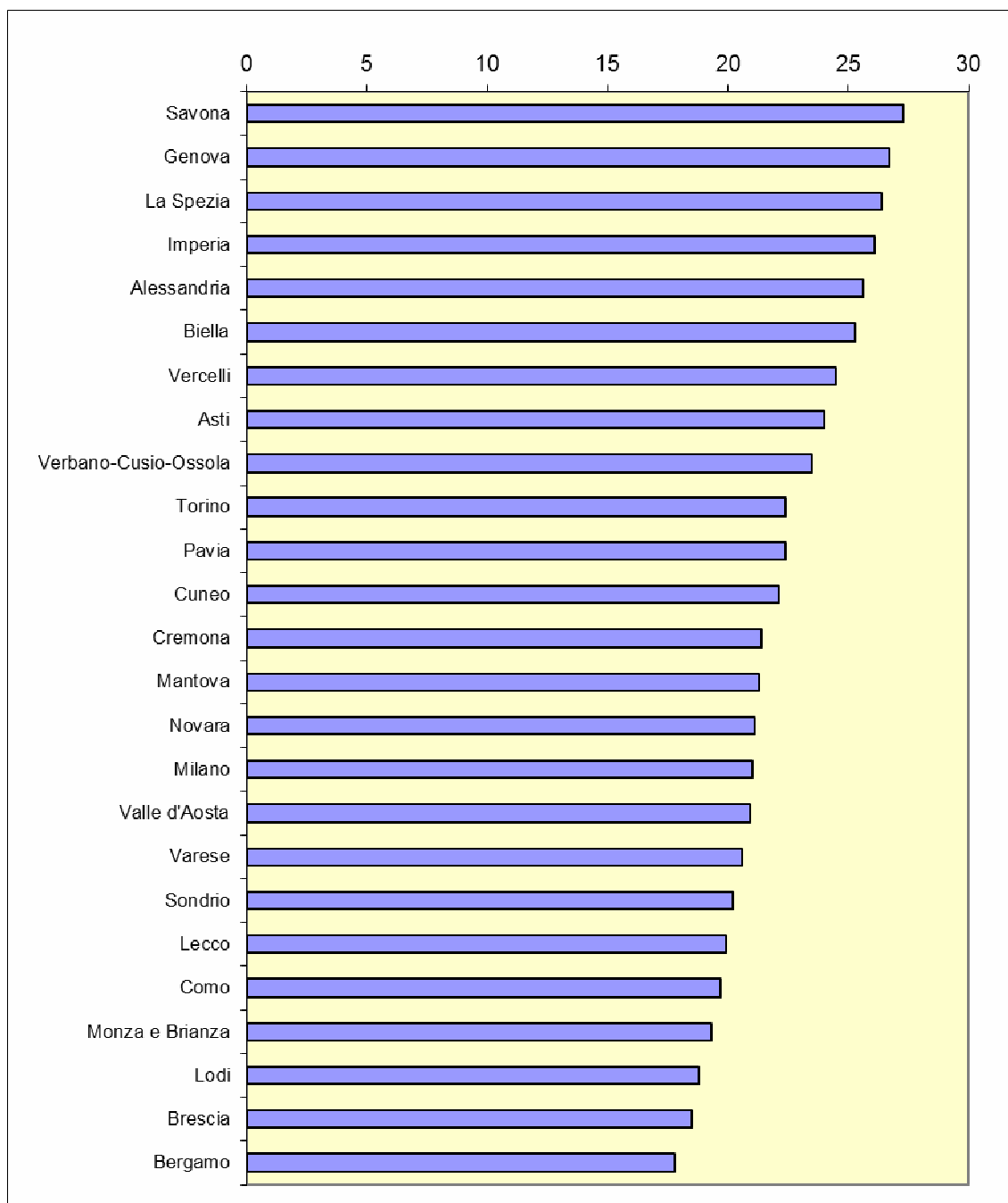
PROVINCE DEL NORD-OVEST. VARIAZIONE IN PUNTI PERCENTUALI DELLA CLASSE DI ETÀ' DA 15 A 64 ANNI NEL PERIODO 2006-2010



Elaborazione su dati ISTAT, Banca dati I.Stat con estrazione al 24 maggio 2012

Figura 14

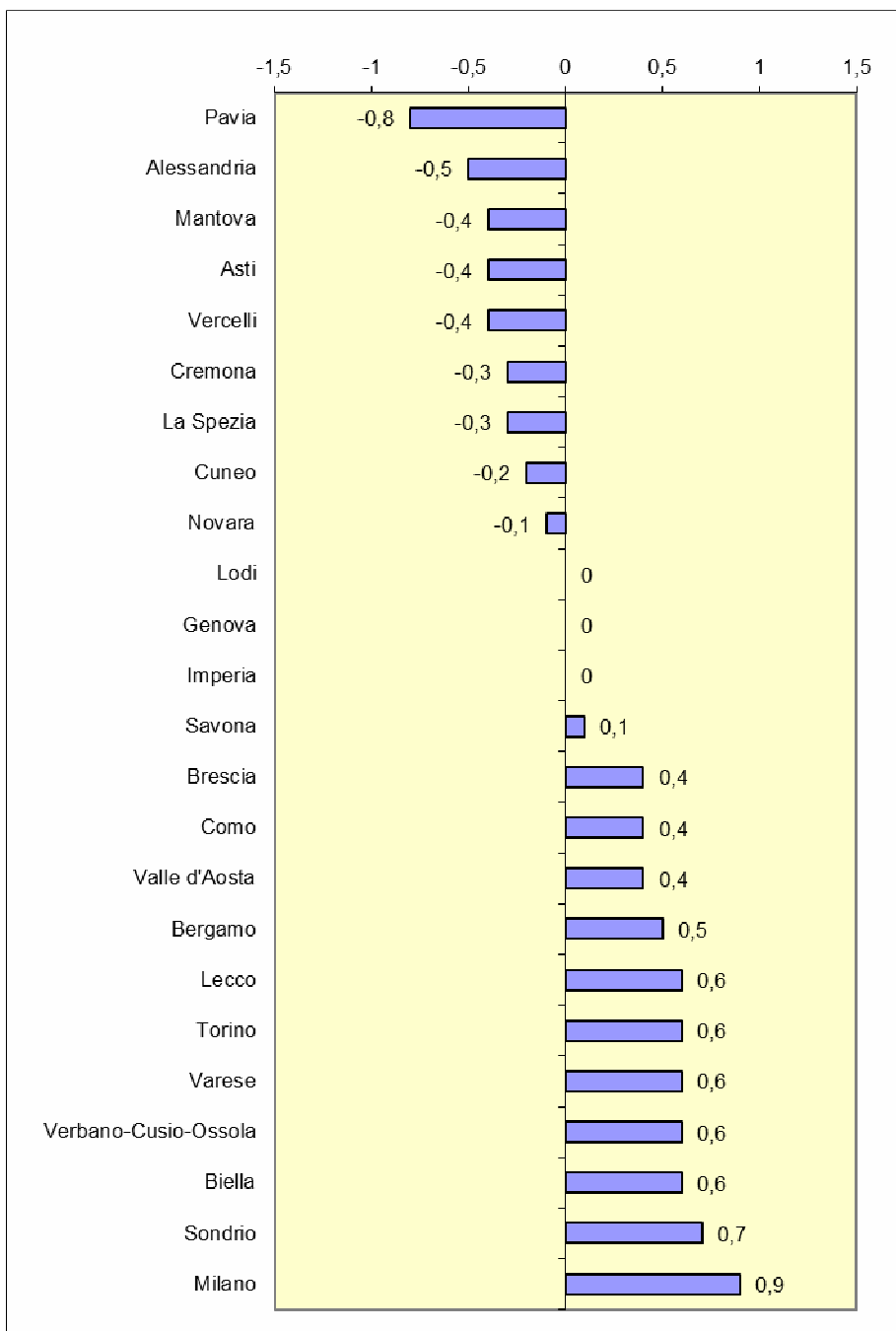
PROVINCE DEL NORD-OVEST. PERCENTUALE DELLA CLASSE DI ETA' CON 65 ANNI E OLTRE SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE 2010



Elaborazione su dati ISTAT, Banca dati I.Stat con estrazione al 24 maggio 2012

Figura 15

PROVINCE DEL NORD-OVEST. VARIAZIONE IN PUNTI PERCENTUALI DELLA CLASSE DI ETÀ' CON 65 ANNI E OLTRE NEL PERIODO 2006-2010



Elaborazione su dati ISTAT, Banca dati I.Stat con estrazione al 24 maggio 2012

Tabella 4

RESIDENTI DI ORIGINE STRANIERA. VARIAZIONE % NEL PERIODO 2006-2010

<i>Provincia Area territoriale</i>	2006	2007	2008	2009	2010	<i>Var. % 2006-2010</i>
Vercelli	9.431	10.950	12.068	12.727	13.421	42,3
Torino	129.533	164.592	185.073	198.249	207.488	60,2
Novara	21.485	25.088	29.182	31.898	34.944	62,6
Cuneo	35.547	42.706	48.676	52.761	56.166	58,0
Asti	14.872	18.334	21.034	22.514	24.058	61,8
Alessandria	26.693	32.153	36.666	39.585	42.567	59,5
Biella	8.321	9.341	10.031	10.409	10.567	27,0
Verbano-Cusio-Ossola	6.420	7.379	8.382	9.098	9.699	51,1
Piemonte	252.302	310.543	351.112	377.241	398.910	58,1
Nord-Ovest	1.067.218	1.223.363	1.368.138	1.482.020	1.597.389	49,7
Italia	2.938.922	3.432.651	3.891.295	4.235.059	4.570.317	55,5

(Dati ISTAT. Banca dati I.Stat)

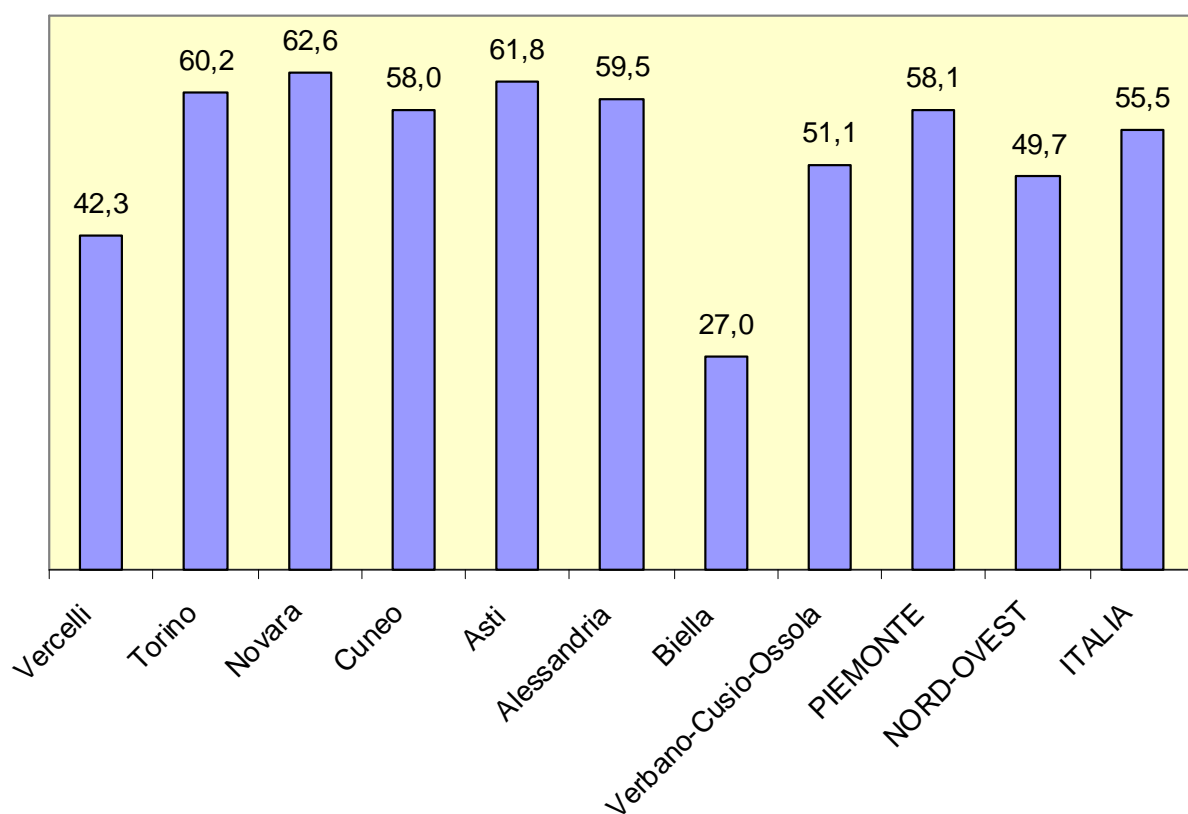


Tabella 5

RESIDENTI DI ORIGINE STRANIERA 2006-2010 PERCENTUALE SUL TOTALE DEI RESIDENTI					
<i>Provincia Area territoriale</i>	2006	2007	2008	2009	2010
Vercelli	5,3	6,2	6,7	7,1	7,5
Torino	5,8	7,2	8,1	8,6	9,0
Novara	6,0	6,9	8,0	8,6	9,4
Cuneo	6,2	7,4	8,3	8,9	9,5
Asti	6,9	8,4	9,6	10,2	10,9
Alessandria	6,2	7,4	8,4	9,0	9,7
Biella	4,5	5,0	5,4	5,6	5,7
Verbano-Cusio-Ossola	4,0	4,5	5,1	5,6	5,9
Piemonte	5,8	7,1	7,9	8,5	8,9
Nord-Ovest	6,8	7,8	8,6	9,3	9,9
Italia	5,0	5,8	6,5	7,0	7,5

(Elaborazione su dati ISTAT. Banca dati I.Stat)

Tabella 6

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE PRODOTTO PER SETTORE. VALORI A PREZZI CORRENTI				
<i>(In percentuale sul totale)</i>				
		PROVINCIA DI VERCELLI	PIEMONTE	ITALIA
2004	Agricoltura	4,90	2,05	2,52
	Industria	30,62	30,11	27,00
	Servizi	64,47	67,84	70,47
2005	Agricoltura	3,15	1,52	2,20
	Industria	31,38	29,68	26,87
	Servizi	65,46	68,80	70,93
2006	Agricoltura	3,64	1,60	2,12
	Industria	32,03	30,25	27,18
	Servizi	64,33	68,15	70,70
2007	Agricoltura	3,24	1,50	2,06
	Industria	33,25	31,02	27,53
	Servizi	63,51	67,47	70,41
2008	Agricoltura	3,36	1,50	2,01
	Industria	31,49	29,40	26,93
	Servizi	65,15	69,10	71,06

(Elaborazione su stime ISTAT)

Figura 16

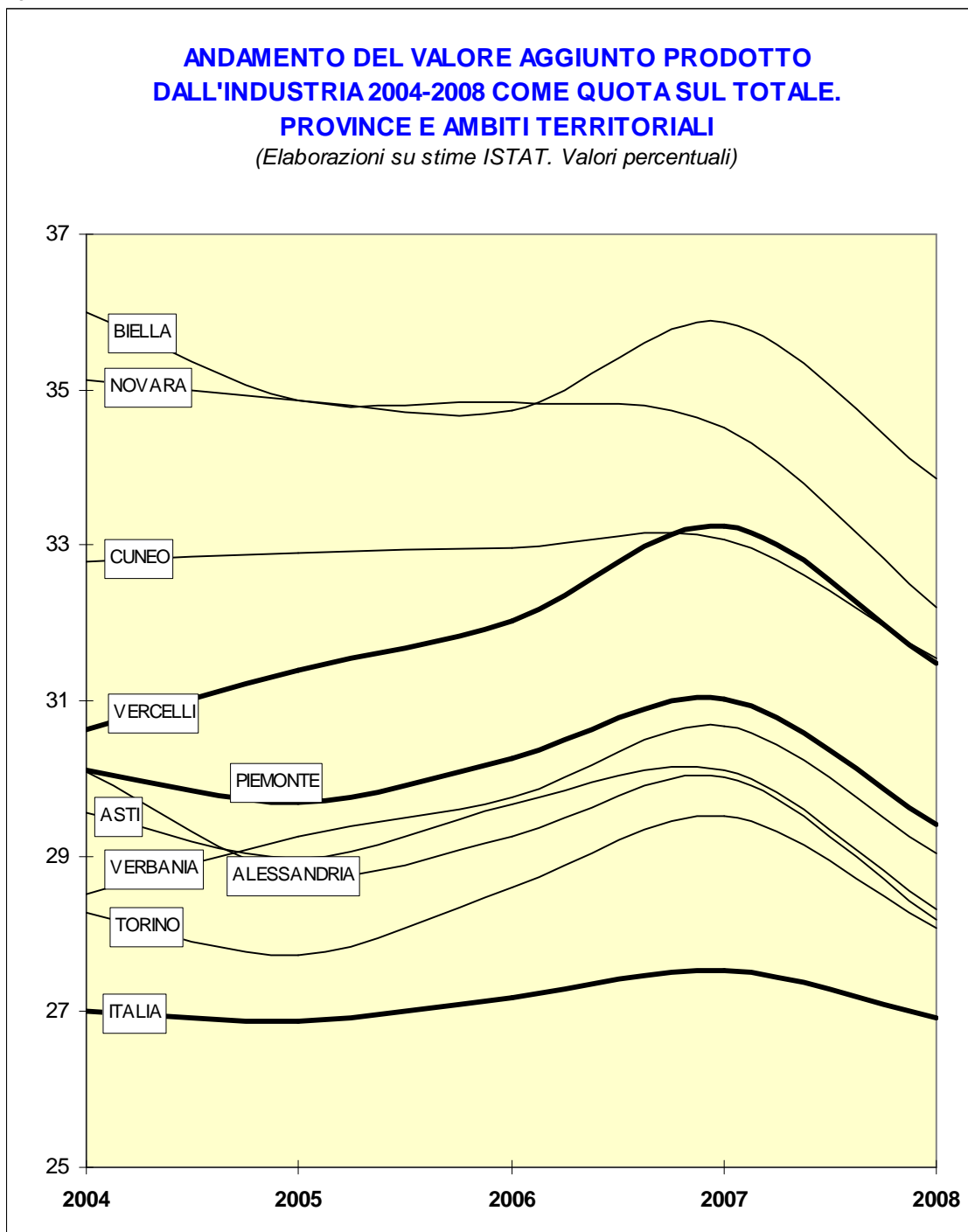


Tabella 7

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE PER ABITANTE					
<i>Euro correnti</i>					
<i>Province</i>	2004	2005	2006	2007	2008
<i>Area territoriale</i>					
VERCELLI	23.379	23.254	25.345	26.365	26.465
TORINO	24.537	24.751	25.210	25.758	25.984
BIELLA	21.708	22.675	24.152	25.234	25.471
VERBANIA	18.449	19.356	20.556	21.264	21.884
NOVARA	24.142	24.504	24.637	25.627	25.637
CUNEO	25.113	25.853	26.122	27.376	27.740
ASTI	20.060	20.685	21.695	22.805	23.147
ALESSANDRIA	22.680	22.912	23.836	24.776	25.212
PIEMONTE	23.776	24.141	24.760	25.553	25.817
ITALIA	21.521	21.916	22.476	23.290	23.552
<i>(Stime ISTAT)</i>					

Tabella 8

OCCUPATI PER SETTORE ECONOMICO 2005-2011 IN PERCENTUALE SUL TOTALE			
2005	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>
PROVINCIA DI VERCELLI	6,13	39,07	54,80
PIEMONTE	3,86	36,11	60,02
ITALIA NORD-OVEST	2,35	36,20	61,44
ITALIA	4,20	30,76	65,04
2006	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>
PROVINCIA DI VERCELLI	7,52	36,06	56,43
PIEMONTE	3,70	35,87	60,43
ITALIA NORD-OVEST	2,28	35,14	62,58
ITALIA	4,27	30,13	65,60
2007	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>
PROVINCIA DI VERCELLI	5,74	35,68	58,58
PIEMONTE	3,53	35,39	61,07
ITALIA NORD-OVEST	2,29	34,35	63,37
ITALIA	3,98	30,16	65,86
2008	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>
PROVINCIA DI VERCELLI	5,10	34,92	59,98
PIEMONTE	3,61	33,59	62,80
ITALIA NORD-OVEST	2,39	33,57	64,04
ITALIA	3,83	29,71	66,46
2009	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>
PROVINCIA DI VERCELLI	4,99	31,95	63,06
PIEMONTE	3,87	32,76	63,37
ITALIA NORD-OVEST	2,35	33,21	64,44
ITALIA	3,80	29,16	67,04
2010	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>
PROVINCIA DI VERCELLI	5,47	31,83	62,71
PIEMONTE	4,08	33,17	62,75
ITALIA NORD-OVEST	2,38	32,57	65,05
ITALIA	3,90	28,47	67,64
2011	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>
PROVINCIA DI VERCELLI	5,04	31,77	63,19
PIEMONTE	3,16	33,72	63,12
ITALIA NORD-OVEST	1,92	32,67	65,41
ITALIA	3,70	28,47	67,83

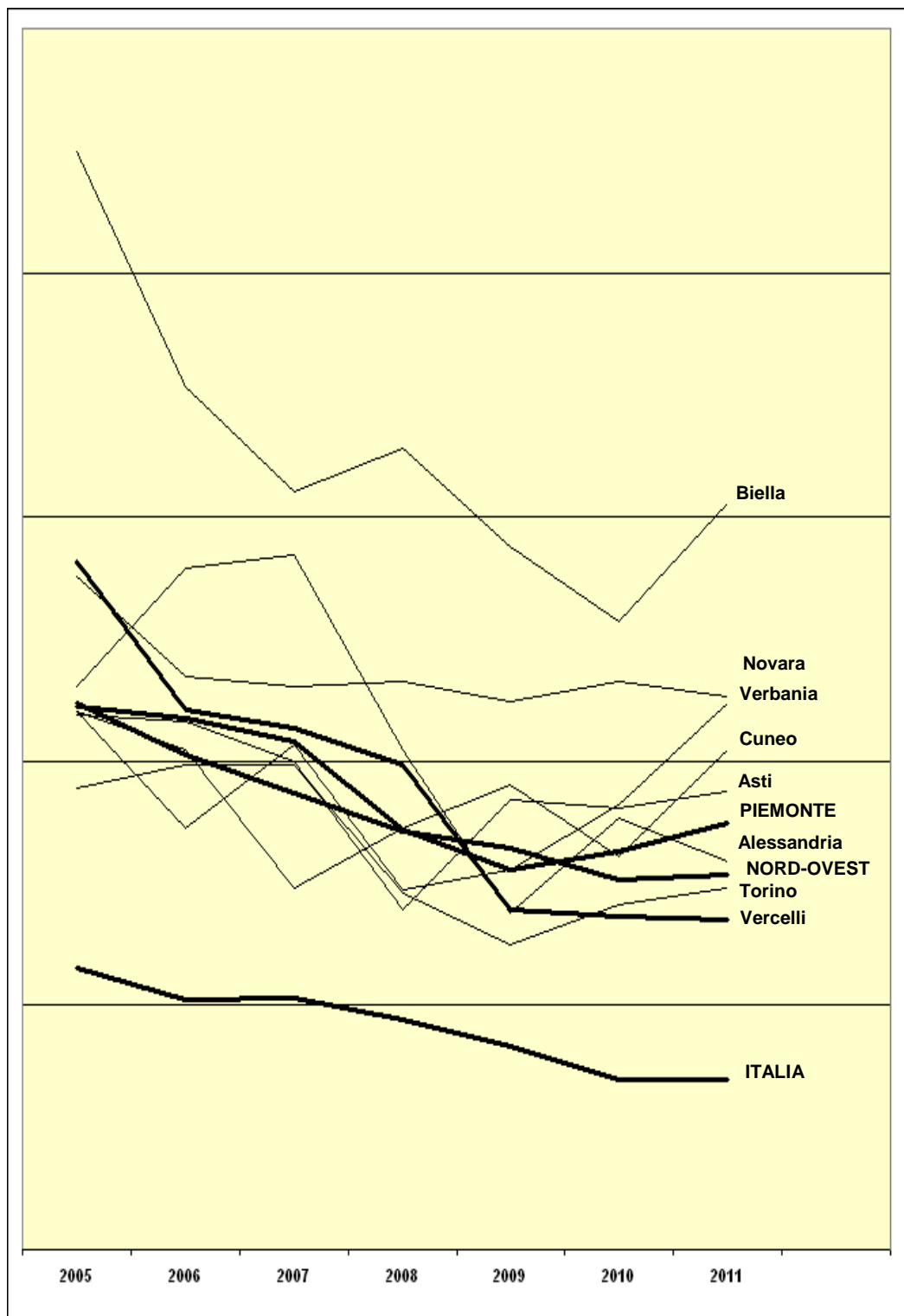
Elaborazione su stime ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro, medie annuali

Tabella 9

OCCUPATI NELL'INDUSTRIA 2005-2011 IN PERCENTUALE SUL TOTALE							
<i>Provincia Area territoriale</i>	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
VERCELLI	39,1	36,1	35,7	34,9	32,0	31,8	31,77
TORINO	34,5	34,9	34,9	32,3	31,2	32,1	32,39
NOVARA	38,8	36,7	36,5	36,6	36,2	36,6	36,32
CUNEO	36,0	35,2	32,4	33,6	34,5	33,1	35,23
ASTI	35,9	35,8	35,0	32,0	34,2	34,0	34,39
ALESSANDRIA	36,5	39,0	39,2	35,2	31,9	33,8	32,95
BIELLA	47,5	42,7	40,5	41,4	39,4	37,9	40,28
VERBANIA	36,0	33,6	35,4	32,4	32,8	34,1	36,19
PIEMONTE	36,1	35,9	35,4	33,6	32,8	33,2	33,72
NORD-OVEST	36,2	35,1	34,3	33,6	33,2	32,6	32,67
ITALIA	30,8	30,1	30,2	29,7	29,2	28,5	28,47

(Elaborazione su stime ISTAT)

Figura 17
**PROVINCE PIEMONTESI. OCCUPATI NELL'INDUSTRIA IN % SUL TOTALE.
ANDAMENTO 2005-2011**



(Elaborazione su stime ISTAT)

Tabella 10

TURISMO. ARRIVI DI CLIENTI OSPITATI NELLE STRUTTURE RICETTIVE 2002-2009

	Numero di arrivi							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Vercelli	56.664	68.857	64.815	66.324	66.500	72.647	79.403	82.249
Torino	1.050.047	1.161.924	1.209.786	1.584.614	1.436.657	1.362.130	1.482.811	1.912.929
Alessandria	179.600	173.396	187.635	203.504	225.594	239.239	260.305	242.743
Asti	78.686	78.105	83.335	84.042	94.768	95.443	96.145	98.029
Biella	71.569	72.903	74.198	72.554	74.119	73.813	75.872	75.646
Cuneo	327.850	341.167	351.976	364.649	410.669	457.882	465.127	498.575
Novara	298.296	303.668	300.785	314.408	336.217	373.512	375.072	361.710
Verbano-Cusio-Ossola	588.291	610.070	600.351	599.303	659.955	677.099	640.685	595.160
PIEMONTE	2.651.003	2.810.090	2.872.881	3.289.398	3.304.479	3.351.765	3.475.420	3.867.041
NORD-OVEST	15.432.447	16.000.542	16.679.870	17.333.108	17.928.785	18.536.390	18.728.019	19.833.905
ITALIA	82.030.312	82.724.652	85.956.568	88.338.564	93.044.399	96.150.083	95.546.086	95.499.801

Fonte: ISTAT, Banca dati "Sistema degli indicatori territoriali"

Tabella 11

TURISMO. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI 2002-2009 (1)

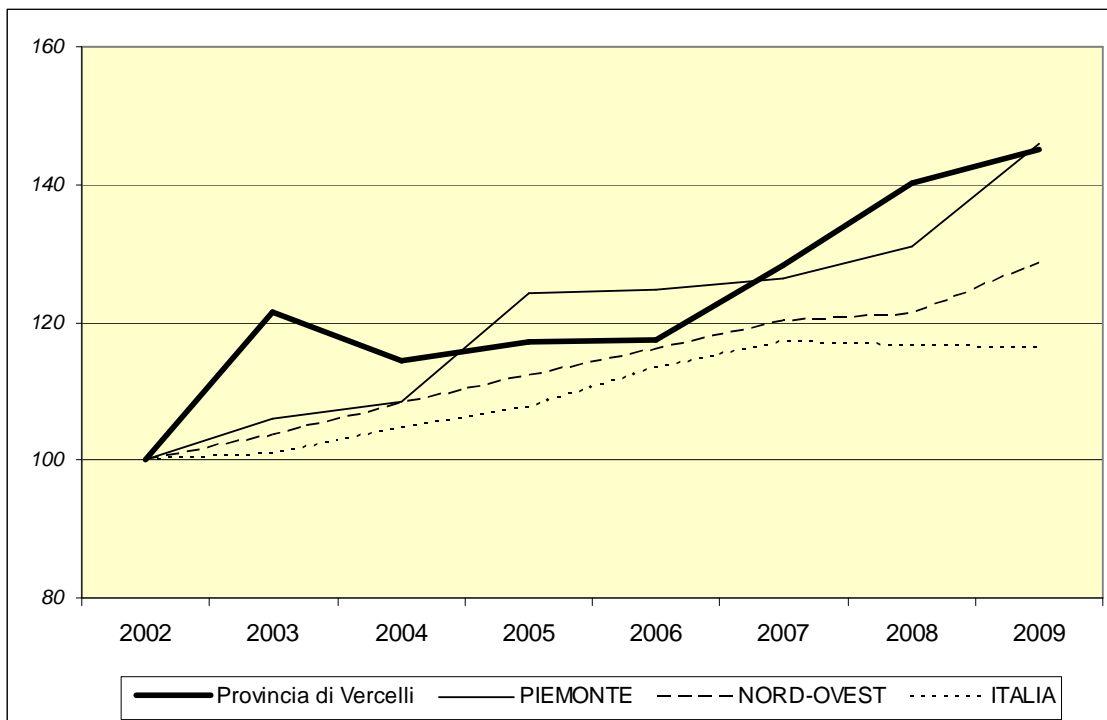
	Numero di presenze							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Vercelli	264.658	300.766	306.387	286.026	273.339	325.490	316.239	323.259
Torino	3.320.722	3.561.319	3.938.875	4.784.399	5.070.179	3.921.802	5.272.428	5.509.492
Alessandria	464.366	453.127	508.465	498.918	538.320	550.846	593.176	565.042
Asti	180.415	193.425	192.522	189.718	231.364	228.357	241.918	245.018
Biella	235.939	237.177	242.671	223.877	230.823	219.504	234.093	232.405
Cuneo	1.014.588	1.001.156	1.021.832	1.073.938	1.285.785	1.363.890	1.372.523	1.452.791
Novara	876.189	904.179	874.714	869.433	973.637	1.053.423	1.046.307	965.927
Verbano-Cusio-Ossola	2.235.518	2.292.849	2.257.005	2.282.881	2.459.879	2.653.859	2.481.646	2.299.888
PIEMONTE	8.592.395	8.943.998	9.342.471	10.209.190	11.063.326	10.317.171	11.558.330	11.593.822
NORD-OVEST	52.621.970	53.181.829	53.227.955	53.725.797	55.531.464	56.242.539	57.105.689	58.137.495
ITALIA	345.247.050	344.413.317	345.616.227	355.255.172	366.764.778	376.641.751	373.666.712	370.762.377

(1) Per "presenze" si intende il numero delle notti trascorse negli esercizi ricettivi.

Fonte: ISTAT, Banca dati "Sistema degli indicatori territoriali"

Figura 18

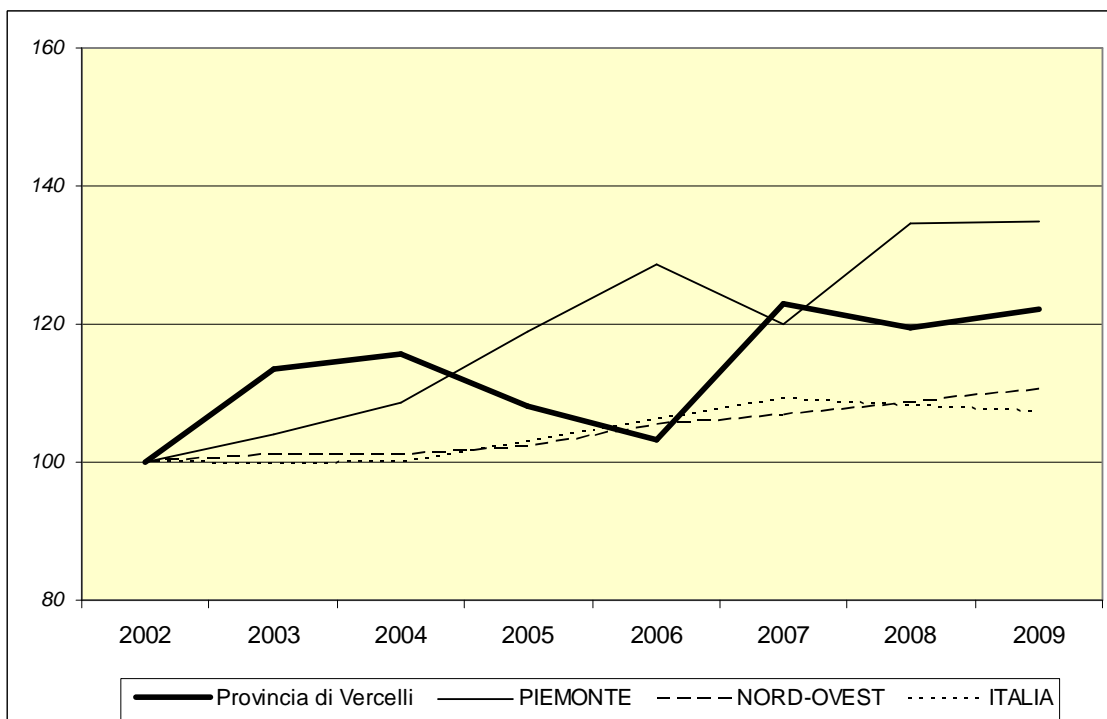
TURISMO. ARRIVI DI CLIENTI OSPITATI NELLE STRUTTURE RICETTIVE 2002-2009



Fonte: ISTAT, Banca dati "Sistema degli indicatori territoriali"

Figura 19

TURISMO. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI 2002-2009



Fonte: ISTAT, Banca dati "Sistema degli indicatori territoriali"

Tabella 12

ESPORTAZIONI TOTALI IN VALORE 2002-20010

Provincia/Area	2002 <i>Euro</i>	2003 <i>Euro</i>	2004 <i>Euro</i>	2005 <i>Euro</i>	2006 <i>Euro</i>	2007 <i>Euro</i>	2008 <i>Euro</i>	2009 <i>Euro</i>	2010 <i>Euro</i>
Vercelli	1.398.051.580	1.393.237.415	1.446.570.338	1.427.751.671	1.591.174.380	1.688.095.878	1.662.869.720	1.409.149.017	1.605.320.817
Torino	15.381.275.795	15.678.820.765	15.852.268.091	15.799.367.194	17.142.500.059	18.074.667.223	18.955.743.032	14.391.285.866	16.418.550.454
Novara	3.150.980.424	3.076.482.338	3.274.821.234	3.595.574.522	4.025.370.735	4.110.581.714	4.040.972.710	3.221.644.878	3.702.880.495
Cuneo	4.327.112.054	4.461.385.473	4.848.311.950	5.148.031.122	5.472.745.258	6.045.239.155	6.095.049.612	5.205.358.616	5.859.657.273
Asti	932.527.541	978.713.260	934.988.707	970.731.032	1.116.222.692	1.261.825.107	1.306.296.563	997.139.405	1.182.862.923
Alessandria	2.626.141.592	2.601.585.214	2.926.861.009	3.086.211.213	3.478.212.583	3.991.528.735	3.787.188.396	2.922.204.102	3.838.855.431
Biella	1.504.246.594	1.420.162.117	1.457.896.454	1.508.745.622	1.493.014.636	1.469.132.441	1.403.339.118	1.118.268.106	1.343.472.517
Verbania	486.808.210	467.344.888	515.665.875	480.737.645	589.635.063	633.470.479	683.393.572	451.755.715	512.621.790
PIEMONTE	29.807.143.790	30.077.731.470	31.257.383.658	32.017.150.021	34.908.875.406	37.274.540.732	37.934.852.723	29.716.805.705	34.464.221.700
NORD-OVEST	109.552.344.268	110.131.471.100	114.535.059.110	122.058.512.337	132.965.685.066	144.958.363.217	147.951.023.748	118.177.646.321	134.948.421.630
ITALIA	269.063.520.444	264.615.606.357	284.413.361.016	299.923.416.151	332.012.884.964	364.743.919.186	369.015.556.090	291.733.117.417	337.346.283.197

Fonte: ISTAT, banca dati "Coeweb". Estrazione a giugno 2012

Tabella 13

ESPORTAZIONI TOTALI IN VALORE PER ABITANTE 2002-2010

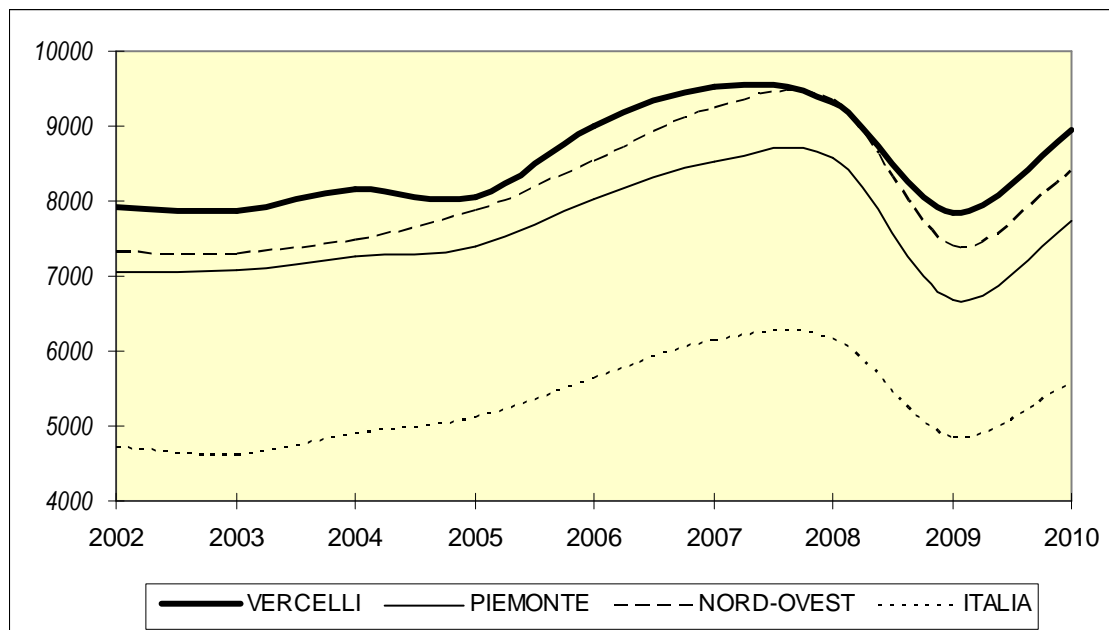
Provincia/Area	2002 <i>Euro</i>	2003 <i>Euro</i>	2004 <i>Euro</i>	2005 <i>Euro</i>	2006 <i>Euro</i>	2007 <i>Euro</i>	2008 <i>Euro</i>	2009 <i>Euro</i>	2010 <i>Euro</i>
Vercelli	7.917	7.881	8.165	8.059	8.996	9.535	9.303	7.831	8.934
Torino	7.092	7.185	7.159	7.054	7.633	7.986	8.298	6.273	7.139
Novara	9.146	8.832	9.298	10.141	11.291	11.425	11.096	8.762	9.999
Cuneo	7.740	7.912	8.535	9.017	9.556	10.476	10.450	8.856	9.916
Asti	4.469	4.646	4.394	4.541	5.200	5.826	5.962	4.519	5.342
Alessandria	6.283	6.185	6.869	7.174	8.056	9.196	8.660	6.655	8.724
Biella	8.024	7.546	7.742	8.029	7.972	7.847	7.488	5.980	7.214
Verbania	3.056	2.918	3.200	2.975	3.649	3.911	4.204	2.772	3.141
PIEMONTE	7.059	7.076	7.269	7.384	8.030	8.516	8.589	6.694	7.742
NORD-OVEST	7.311	7.282	7.473	7.877	8.528	9.230	9.335	7.401	8.399
ITALIA	4.707	4.594	4.889	5.118	5.633	6.143	6.168	4.847	5.578

Fonte: Elaborazione su ISTAT, banca dati "Coeweb". Estrazione a giugno 2012

L'elaborazione prende in considerazione la popolazione residente media annuale calcolata sulla base dei dati ISTAT

Figura 20

ESPORTAZIONI TOTALI IN VALORE PER ABITANTE 2002-2010



Elaborazione su ISTAT, Banca dati "Coeweb". Estrazione a giugno 2012

Tabella 14

IMPRESE RIFERIBILI AL TERZIARIO AVANZATO 2007				
Provincia/Area	Unità economiche (1) Totale	Unità economiche "Terziario avanzato" (2)	Unità economiche "Terziario avanzato" % sul totale	Unità economiche "Terziario avanzato" ogni 1.000 residenti (3)
Vercelli	13.246	2.516	19,0	14,2
Torino	177.813	42.325	23,8	18,6
Novara	27.459	5.999	21,8	16,6
Cuneo	47.198	8.513	18,0	14,7
Asti	16.535	3.041	18,4	13,9
Alessandria	33.079	6.156	18,6	14,1
Biella	15.610	3.229	20,7	17,2
Verbania	12.730	2.376	18,7	14,6
PIEMONTE	343.670	74.155	21,6	16,8
NORD-OVEST	1.307.105	315.498	24,1	20,0
ITALIA	4.480.473	1.012.007	22,6	17,0

(1)
"Unità economiche": soggetti che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento ed esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie (*metadati I.Stat*)

(2)
Sono raggruppate in questa voce alcune categorie Ateco 2007 parzialmente riconducibili ad attività del terziario avanzato:
J: servizi di informazione e comunicazione
K: attività finanziarie e assicurative
M: attività professionali, scientifiche e tecniche
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

(3)
E' stata presa in considerazione la popolazione residente a fine 2007.

Fonte: ISTAT, banca dati I.Stat, estrazione a giugno 2012

Tabella 15

TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE TRA I 15 E I 64 ANNI DI ETA' 2005-2011

Provincia / Area territoriale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Torino	62,9	63,8	64,0	64,7	62,6	61,7	63,2
Vercelli	63,6	64,5	64,3	63,8	66,0	65,4	64,3
Novara	65,6	66,2	65,6	65,3	64,1	63,8	65,1
Cuneo	67,6	68,5	68,9	68,9	69,2	68,5	69,0
Asti	64,0	64,0	65,3	66,8	66,3	64,9	64,1
Alessandria	64,0	63,5	62,7	61,8	61,7	63,7	63,7
Biella	64,4	66,2	67,6	67,6	66,4	65,2	63,5
Verbania	63,2	64,4	64,9	65,8	63,6	63,8	64,5
PIEMONTE	64,0	64,8	64,9	65,2	64,0	63,5	64,3
ITALIA	57,5	58,4	58,7	58,7	57,5	56,9	56,9

(Elaborazione su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro)

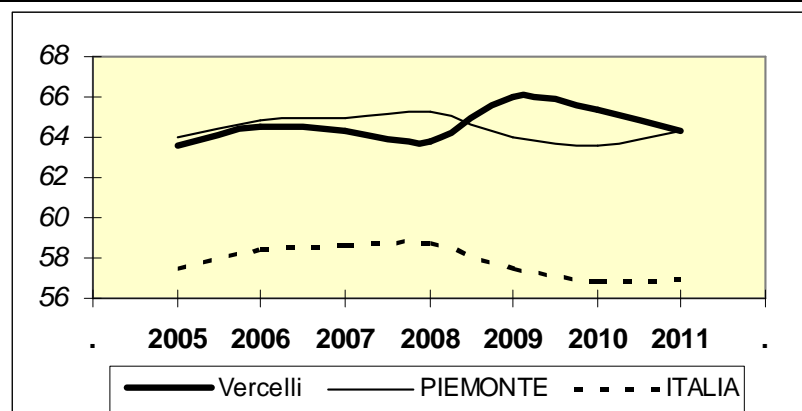


Tabella 16

**TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE
TRA I 15 E I 64 ANNI DI ETÀ. DIFFERENZE 2005-2011**

Provincia / Area territoriale	Diff. 2005-2011 in punti %
Vercelli	0,72
Torino	0,31
Novara	-0,52
Cuneo	1,35
Asti	0,17
Alessandria	-0,30
Biella	-0,88
Verbania	1,36
PIEMONTE	0,33
ITALIA	-0,54

(Elaborazione su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro)

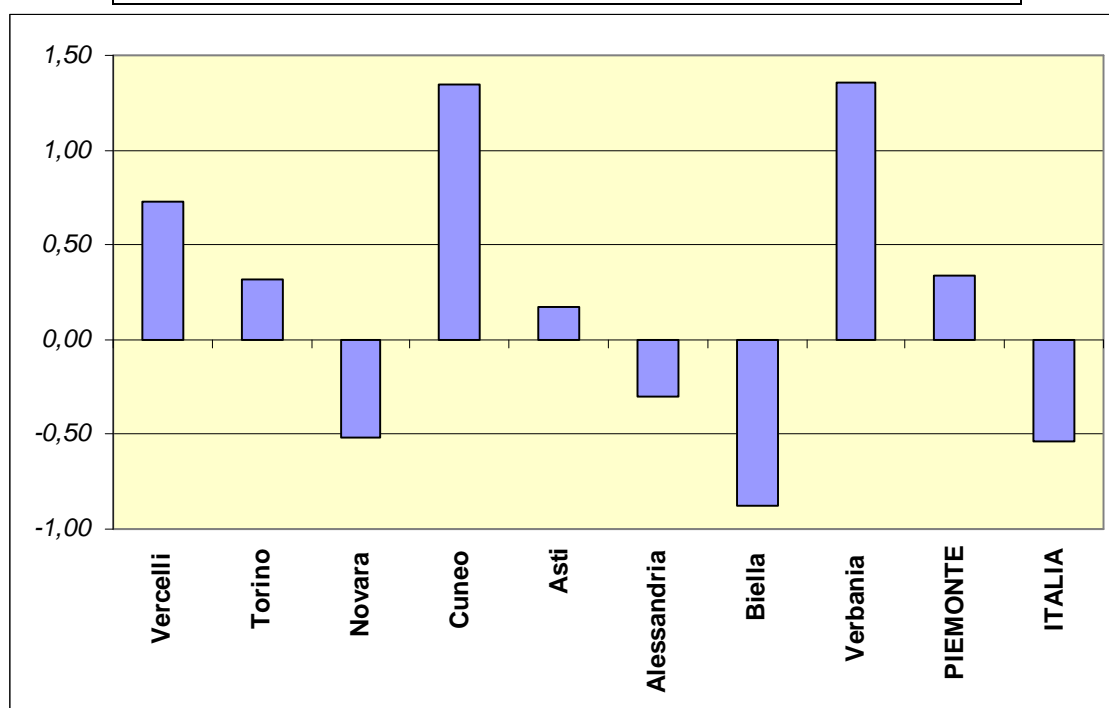


Tabella 17

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 2005-2011 (in valore %)

Anno	Provincia di Vercelli	Piemonte	Italia
2005	4,7	4,7	7,7
2006	3,7	4,0	6,8
2007	4,2	4,2	6,1
2008	4,4	5,0	6,7
2009	5,2	6,8	7,8
2010	5,7	7,6	8,4
2011	6,3	7,6	8,4

Fonte: Dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro, medie annuali

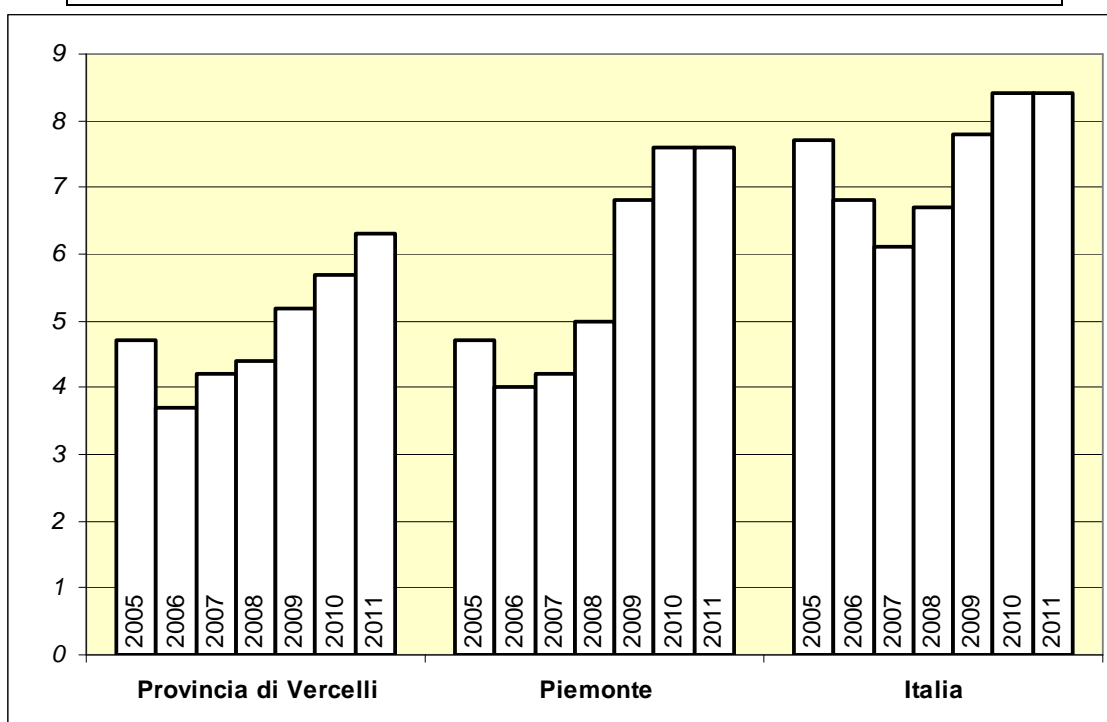


Tabella 18

TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI) 2007-2011					
<i>Provincia Area territoriale</i>	2007	2008	2009	2010	2011
Vercelli	14,6	17,7	18,4	25,0	28,6
Torino	18,0	18,5	31,1	33,0	28,4
Novara	18,6	17,5	25,0	26,6	24,5
Cuneo	6,5	6,8	10,1	8,3	9,4
Asti	18,2	15,7	20,9	26,9	26,8
Alessandria	10,0	12,7	21,2	21,7	28,2
Biella	14,5	17,8	27,2	34,2	31,2
Verbania	6,5	7,9	12,5	20,7	23,2
PIEMONTE	14,3	14,9	24,1	26,6	25,1
ITALIA	20,3	21,3	25,4	27,8	29,1

Fonte: ISTAT. Il dato 2011 deriva da una elaborazione dell'ORML Regione Piemonte

